

ANNO XX • N. 5
NOV-DIC 2022

Periodico d'informazione fondato da **Annito Di Pietro**
Direttore Avv. **Gerardo Antonio Cavaliere**

Lo Sguardo

L'ORTESE

Carapelle | Ortona | Orta Nova | Stornara | Stornarella



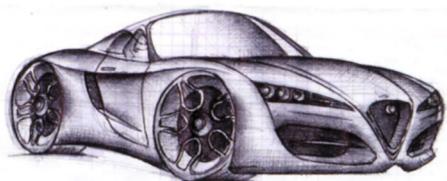
sui 5 Reali siti



anno XX • n. 5 • novembre-dicembre 2022 • Poste Italiane • Spedizione in A.P. 45% art. 2 comma 20/6 legge 269/96 • Foggia



OFFICINA MARTINELLI VITO
CENTRO REVISIONI VEICOLI FINO A 35 QT



REVISIONE MOTO PNEUMATICI
PROGRAMMAZIONE CENTRALINE
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

Via M. Di Pergola (zona Pip)
71045 Orta Nova (Fg) - Tel./Fax 0885.782839
E-mail: mv.centrorevisione@libero.it
www.officinamartinellivito.it

NT IDRAULICA E RISCALDAMENTO
di **NOVELLI ANGELA**



Via G. Amendola s.n.c. zona PIP - Orta Nova
Ivan: 327 0131981 • Carmine: 338 12599838
ntidraulica@gmail.com

VENDITA CON CONSEGNA
 BOMBOLE GAS - GPL

AUTONOLEGGIO
Spinelli Giuseppe Franco

Cell. 339.8844377

- Noleggio per qualsiasi destinazione
- Gite scolastiche e aziendali
- Porti ed Aeroporti
- Trasporto disabili
- Turismo



Via Campania, 8
71045 ORTA NOVA (FG)

SERVIZIO AMBULANZA

- + Servizio Ambulanza
- + Servizio Ambulanza Dializzati
- + Trasporto Dializzati per Foggia / Cerignola dai 5 Reali Siti
- + Trasporti per qualsiasi destinazione



Cell. 339.8844377
Cell. 392.1765062

GPL - BAR
TABACCHI 24/24
S.P. 81 CARAPELLE-ORTA NOVA
TEL. 0885 795127

Cartolibreria
Beatrice

Via Papa Giovanni XXIII, 34
Orta Nova (FG)
Tel.Fax. 0885 327542
Cell. 333 3157946
mail:beatricecart@libero.it



Beatrice Cart

Scuola-Ufficio
Giocattoli
Libri-Stampe
Articoli da Regalo

CARTOLERIA ITALIANA



 **Vittoria**

Milena Moriglia
subagente

AGENZIA PRATICHE AUTO
Corso Umberto I, 3/5 - 71045 Orta Nova (FG)
Tel./Fax +39 0885.781577
e-mail: milena.moriglia@virgilio.it



 **ITALUIL**

IL PATRONATO DEI CITTADINI
Sede di ORTA NOVA

 **CAFUIL**
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

A. Giuseppe FORTUNATO

Via Sicilia, 13/15
Tel. 0885 090413
Cell. 346 9555947
g.fortunato65@alice.it



- 4** **La semplicità di un bambino**
di Don Donato Allegretti
- 4** **Un'amicizia tra due popoli**
di Salvatore Cuccia
- 5** **A Gallipoli convegno ANPOSDI**
di Ripalta Guerrieri
- 6** **Benedetto Di Virgilio, il poeta Bifolco...**
a cura di Franco Di Corato
- 6** **Lo zaino sospeso**
di Antonio Mauriello
- 7** **60 anni dalla fondazione della Parrocchia B.V.M. di Lourdes**
della prof.ssa Daniela Iannuzzi
- 8** **Eroi ortesi decorati al valor militare della Grande Guerra**
a cura di Francesco Di Corato
- 10** **La giornata della pace**
di Annito Di Pietro
- 11** **Presentazione del libro di Antonietta Dembech**
di Daniela Iannuzzi
- 12** **"Ad Annito Di Pietro...."**
di Franco Luce

- 13** **Il Coraggio delle donne**
di Salvatore Cuccia
- 14** **Una bicicletta per la Via Francigena**
di Salvatore Cuccia
- 15** **È morta la M.D. Anna Sabbatino**
di Annito Di Pietro
- 16** **Ripari - Capanne - Abitazioni**
a cura dell'Arch. Michele Trecca
- 17** **Un concerto natalizio...**
di Salvatore Cuccia
- 18** **Eventi natalizi ad Orta Nova...**
di Nicola Di Stasio
- 18** **La violinista Stella Volpe torna a...**
a cura della Redazione
- 19** **Francesco Bellino, l'umanità come metodo e come fine**
di Raffaele Nigro
- 20** **Lo Spumante Charmant di Stornarella in Giappone**
a cura della Redazione
- 20** **Vino è cultura**
di Luigi Ferrazzano
- 21** **Il Natale Ortonese...**
di Nicola Di Stasio
- 21** **Natale stornarese...**
di Nicola Di Stasio
- 22** **Parliamo di lavoro - 1**
di Daniele Zicca
- 22** **Declaratoria stato di calamità**
a cura della Redazione
- 23** **La Memoria del Passato nei ricordi di Savino Di Palma**
di Lucia Lopriore
- 23** **Il nuovo sito dell'Associazione...**
di Biagio Roggia
- 24** **Legalità territorio ed impegno sociale**
di Salvatore Cuccia
- 25** **L'angolo di Calliope**
a cura della Redazione
- 25** **Parliamo di lavoro - 2**
di Daniele Zicca
- 26** **Notizie e Avvenimenti**
- 26** **Comunicato stampa**

GOCCE DI SAGGEZZA

a cura di Doriana Di Pietro

L'amicizia è meravigliosa: illumina i sentimenti della vita, regala il buon umore, è preziosa come l'oro.

[Paul Harris]

L'essenziale non è vivere, ma avere una ragione per vivere.

[Jean Giono]

Ama e fa' quel che vuoi.

[Agostino d'Ipbona]

Gli uomini dovrebbero pensare meno a quel che devono fare e di più a quel che devono essere.

[Meister Eckhart]

Confessare un errore o un peccato appena se ne ha coscienza è purificarsi.

[Gandhi]

Non cercare il piacere, ma trovare piacere nella ricerca: questo è il segreto della mia felicità.

[Alain]

Il business della vita è andare avanti.

[Samuel Johnson]

I vasi rotti fanno un grande rumore.

[Confucio]

In copertina: Chiesa della Beata Vergine Maria del Rosario • Carapelle (FG) - Chiesa in stile neoclassico realizzata intorno alla fine del XVIII secolo

Lo Sguardo

sui 5 Reali siti

(Carapelle • Ortona • Orta Nova • Stornara • Stornarella)

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno XX • n. 4

Registrazione del Tribunale di Foggia n. 9 del 8.5.03

Iscrizione ROC Autorità per le garanzie

nelle Comunicazioni n. 14783 del 17.12.2003

Editore

L'Ortese APS - Ente del Terzo Settore

Presidente

Rag. **Annito Di Pietro**

cell. 338 45 79 531 • annitodipietro@libero.it

Direttore Responsabile

Avv. **Gerardo Antonio Cavaliere**

cell. 348 72 88 489 • lortese@virgilio.it

Capo Redattore

Rag. **Antonio Mauriello**

cell. 389 13 27 713

Coordinatore di redazione

Prof.ssa **Doriana Di Pietro**

Amministrazione - Direzione - Redazione

Orta Nova - Via Trieste, 1

Tel. 0885.784754

C.F. 90019250712

e-mail: lortese@virgilio.it

c/c p. n. 001025487479 "L'Ortese"

Codice IBAN IT7500760115700001025487479

Redazione:

Alfonso Palomba • Doriana Di Pietro • Ripalta Guerrieri

Antonio Mauriello • Luigi Battaglini • Lucia Lopriore

Daniela Iannuzzi • Salvatore Cuccia • Annito Di Pietro

Federica De Finis • Franco Luce • Teresa Scarfò Staltari

Nicola Di Stasio • Daniele Zicca

email: redazione@losguardo2@virgilio.it

Fotografo

Prof. **Antonio Stafano**

Diffusione e Propaganda

Franco Russo • Luigi Franza • Massimo Agostino Spinelli

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono la responsabilità di fronte alle leggi. Il giornale viene diffuso gratuitamente. Attività editoriale di natura non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 del D.P.R. 16.10.1972 n. 633 e successive modificazioni. Le spese di stampa e postali sono coperte dalla solidarietà dei lettori. Accrediti su c/c postale n. 4802949 intestato a Associazione di Volontariato "L'Ortese" - 71045 Orta Nova (FG).

Lo Sguardo

Contribuenti Simpatizzanti	€	50,00
Contribuenti Sostenitori	€	100,00
Contribuenti Benemeriti	€	150,00

Contribuzione al giornale

in omaggio copia del giornale.

Il Contribuente Benemerito inoltre riceverà una tessera speciale e il diploma di benemerenza.

Contributi pervenuti:

Rocco Balestrieri - Roma	€	50,00
On. Avv. Vittorio Salvatori - Foggia	€	50,00

Via Trieste, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)

L'Ortese C.C.P.: 1025487479

Stampa:



DELTA 3

Sede Via Valle, 89/91

83035 Grottaminarda (AV)

Telefono 0825.426151

web www.delta3edizioni.com

email info@delta3edizioni.com

Chiuso in Tipografia 25/1/2023

La semplicità di un bambino

di Don Donato Allegretti

Carissimi amici de "Lo sguardo", in questo Natale vorrei che concentrasse l'attenzione sul Bambino Gesù che è venuto per noi. Di fronte al fascino del Natale è impossibile restare indifferenti. Nella memoria di ciascuno di noi sono vivi i ricordi dei Natali di un tempo, che hanno scandito lo scorrere degli anni. Qualche Natale forse ci è capitato di viverlo nella tristezza o nella sofferenza, nel dolore per un lutto improvviso. Ma anche in quei momenti il messaggio di un Dio che si fa uomo e che viene a offrire speranza a un'umanità che ne è più che mai bisognosa, ha saputo offrire alla nostra coscienza quel guizzo che, come l'apparire improvviso di un astro luminoso, ci ha guidato alla grotta di Betlemme.

Purtroppo, oggi come ieri, ci sono i Natali di guerra e di miseria, Natali di povertà e di lutto, e c'è sempre l'Erode di turno che insidia la venuta di un bambino che nasce; un Erode che continua a uccidere innocenti e a infangare il loro candore, ladro degli affetti e dell'amore, i quali, insieme a quel Bambino appena depresso nella mangiatoia sono stati costretti a migrare.

Ma proprio per permettere a ogni bambino di guardare con serenità e gioia a quel Bambino che si è offerto per amore, e di scoprire in lui una purezza e

un'innocenza sempre possibili, noi adulti siamo chiamati a custodire il significato più vero e più autentico del mistero cristiano del Natale e a viverne il senso di festa. Solo con un cuore semplice potremo ritornare a farlo, con il sorriso sulle labbra e con consapevolezza.

Credo che ogni credente, celebrando il Natale, dovrà vivere come impegno personale il fare memoria di tutti coloro per i quali il Natale è un momento non di festa ma di sofferenza, a causa delle privazioni imposte da un mondo distratto a chi vorrebbe semplicemente un'umanità più giusta e più fraterna. "Siamo tutti nella stessa barca", ci ricorda spesso Papa Francesco, e il Natale ci riconferma nella certezza di essere tutti fratelli, perché figli di Dio.

Quel Bambino di Betlemme, senza dire una parola, ma con la semplicità e fragilità, ci insegna il linguaggio del dono, del servizio e dell'impegno a favore di un'umanità che ha bisogno di Dio; ci esorta ad amare totalmente, senza calcolo; ci ricorda la purezza dei sentimenti che abbiamo smarrito; ci affianca quando c'è da difendere il focolare domestico e da proteggere la famiglia da ogni attacco che possa minarla nella sua stessa natura e struttura sociale.

Signore, spesso riduciamo i nostri giorni di festa, anche quelli religiosi, a momen-



ti in cui regna la noia. Aiutaci a comprendere e a vivere il vero senso del Natale, mettendo da parte ogni esteriorità. Altrimenti, passata la festa, ci resterà solo una profonda delusione. Permettici, Signore, di cogliere il messaggio che ci hai dato con la tua semplicità dalla mangiatoia di Betlemme. Aiutaci a curare il calore familiare, perché senza affetto e sostegno reciproco si muore di gelo e di freddo nel proprio cuore. E, infine, grazie, e sii sempre il benvenuto tra noi! Sei entrato nella storia dell'uomo e nella storia di ciascuno di noi, perciò non possiamo restare indifferenti. Dobbiamo avere il coraggio di una conversione, cioè di cambiare strada, se quella che stiamo percorrendo non è conforme ai valori del tuo Vangelo. Solo compiendo una svolta radicale e decisa raccoglieremo il frutto più bello del tuo Natale. Auguri Orta Nova.

Un'amicizia tra due popoli

di Salvatore Cuccia

"Un vecchio detto cita: paese che vai usanza che trovi e qui a Stornara ci avete fatto sentire a casa e noi vi ringraziamo di cuore". Queste sono state le parole dette da Sua Eccellenza Madame Cheiffou Fatima, Ambasciatrice del Niger in Italia giunta in visita a Stornara insieme al Console italiano in Niger Angelo Pinnelli per incontrare la loro comunità nella mattinata del 1° ottobre 2022. A distanza di quasi due mesi, nella mattinata del 3 dicembre 2022 presso l'hotel St Regis Roma, il sindaco di Stornara **Roberto Nigro**, la consigliera comunale **Adriana**

Russo, il direttore della Caritas parrocchiale **Vito D'Aniello** e una rappresentanza della Caritas, hanno incontrato il Presidente della Repubblica del Niger Mohamed Bazoum per rinsaldare l'amicizia tra le due comunità, stornarese e nigerina.

Punto focale della visita è stata la promessa di collaborazione tra istituzioni per favorire la realizzazione di progetti in loco attraverso l'apertura di un corridoio umanitario che garantisca aiuto fattivo e integrazione.



A Gallipoli convegno ANPOSDI con sorpresa

di Ripalta Guerrieri

I convegni A.N.PO.S.DI, nella loro storia pluridecennale, hanno sempre riservato, ai soci ed ai simpatizzanti, intensi momenti di cultura, di scambi e confronti interpersonali in un clima di grande convivialità e di coralità familiare. Quest'ultimo convegno, svoltosi nella splendida perla pugliese di Gallipoli (20-24 ottobre 2022), è stato ancor più degli altri davvero insuperabile, oserei dire "con il botto", indimenticabile infatti sotto ogni profilo. Tra tutto quello che ha elargito a piene mani, oltre a maree di emozioni e viva partecipazione tra visite guidate, cultura e natura a tutto campo, si è rivelato come una vera e propria "chicca" da annoverare negli annali dell'Associazione. Nel pomeriggio di venerdì, 21 ottobre, mentre era in pieno svolgimento la prima serata dei lavori del convegno, inaspettato e sorprendente, l'arrivo, nella sala "Mario Caputo e Maria Domenica Caroli", di un signore, ai più sconosciuto, con indosso la fascia tricolore. Dopo un attimo di sguardi incrociati interrogativi e colmi di curiosità, si è svelato l'arcano. Era il sindaco, dott. Domenico Lasorsa di Orta Nova, accompagnato dalla sua signora, accolti con sorrisi di gioia dal presidente Mimmo Staltari, che non stava più nella pelle. Il sindaco, dopo aver salutato il Presidente e tutti i presenti, ha preso la parola dicendo che era lì perché giunto il momento di conferire un'alta onorificenza ad un cittadino, presente, di Orta Nova, che nel corso della sua vita, ha seminato cultura ad ampio spettro a beneficio di tutti. E chi poteva essere tale cittadino: forse un sognatore, un eccellente organizzatore di eventi, un fondatore ed editore della storica rivista "Lo sguardo sui cinque reali siti", un promotore e segretario, sin dalla fondazione, dell'UNITRE, un fondatore e presidente dell'Ass. Culturale "L'ortese" e colonna portante anche dell'ANPOSDI, essendo da sempre il Delegato Regionale per la Puglia e... tanto altro ancora? Non poteva che corrispondere il tutto ad una sola ed unica persona: il rag. Annito Di Pietro, ortese doc! Annito, inconsapevole e sorpreso, chiamato in causa,

tra l'emozione che non riusciva a celare e preso da un impeto di commozione, ha abbracciato il sindaco che gli ha consegnato la Medaglia d'Oro e la Pergamena offerta dall'Amministrazione Comunale "per i meriti socioculturali e l'impegno profuso" a vantaggio della cittadina di Orta Nova. L'uditorio, preso da una così inaspettata e graditissima sorpresa, è stato colto da gioia, emozione e felice coinvolgimento e gli abbracci e gli applausi ripetuti sono stati il fondo unificatore dei momenti successivi. Le trame di tale riuscitissima sorpresa sono state ordite, in assoluto segreto, dall'Amministrazione Comunale e dal Presidente Staltari, affiancati dalla fattiva, delicata e operosa collaborazione di un "complice" speciale: il socio Antonio Maffulli, ortese e molto amico di Annito, che non ha mai fatto trapelare nulla fino al culmine dell'evento. La serata è continuata ricca di gioia condivisa e di lieto fermento, aumentato e completato nella successiva "cena di gala", a conclusione della quale, è apparsa la grande torta offerta dall'Anposdi, il cui primo taglio, con telefonini pronti ad immortalare l'evento, è toccato ad Annito ed alla sua dolce moglie, signora Adelina, sorridenti e felici. Ma, se fosse ancora poco e non bastasse, nella serata successiva, come intrattenimento, dopo i lavori del convegno, è stato offerto uno splendido spettacolo musicale, targato Orta Nova, eseguito dal quintetto "Symphony", costituito da cinque bellissime e brave artiste: due vocaliste, due violiniste e la pianista Adriana Torracco. È stato uno spettacolo intenso, non so-



lo ad alto contenuto artistico-musicale ma anche dal punto di vista scenico, che ha coinvolto ed avvolto il pubblico in un turbinio di luci colorate che seguivano il ritmo della musica, assoli e duetti vocali e strumentali, tra stelle che illuminavano il buio della sala durante i momenti culminanti in cui il virtuosismo e l'arte la facevano da padrone. Ma non poteva che essere così: la Puglia, in questo particolare momento della ripresa dei convegni dopo l'interruzione pandemica, aveva il dovere di mettere in mostra alcune delle sue eccellenze: vedi la meravigliosa Gallipoli, con la sua cultura, la storia, l'arte e i suoi scenari naturali che tolgono il fiato; le cinque giovani eccellenze musiciste, dotate di talento e di volontà a perfezionarsi, che cresceranno e travalcheranno di gran lunga i confini regionali; il brillante artista Sal Di Pietro, che ha deliziato i convegnisti con voce e musica, per ben due dopocena e negli stacchetti musicali, durante le fasi di tutto il convegno, con una ricchezza di temi e maestria artistica di ampio respiro; e "dulcis in fundo" il nostro Annito, insignito a pieno titolo del merito che gli spetta di diritto per tutto ciò che ha fatto e che, sono certa, continuerà a fare a vantaggio di concittadini e non, con immutato impegno, con gli occhi brillanti del sognatore e con il cuore caldo di chi ama senza remore, sempre e comunque! Evviva la Puglia ed i pugliesi. Evviva tutti.



Benedetto Di Virgilio, il poeta Bifolco... formatosi nella Masseria Gesuitica di Orta

a cura di Franco Di Corato

Benedetto Di Virgilio, detto Poeta bifolco (Villette Barrea, 21 marzo 1600 - Roma, 24 febbraio 1667), è stato un poeta italiano, che, pur di umilissime origini (la sua era, infatti, una famiglia di pastori) e non potendo studiare se non da solo quando accudiva il gregge di pecore, dalla seconda metà del XVII secolo riuscirà comunque a segnalarsi alla Corte pontificia per la composizione di eruditi panegirici, cioè di componimenti oratori a carattere encomiastico e d'occasione, tanto da ricevere la più alta onorificenza vaticana, quella dell'Ordine Supremo del Cristo.

Trasorse l'infanzia dedito alla pastorizia, lungo quei tratturi peculiari della transumanza che univano l'Abruzzo alla Puglia, riuscendo ugualmente a studiare, da autodidatta, la letteratura italiana e a leggere i classici, Dante e Petrarca come Tasso e Ariosto, esperienza che ricalcherà – più di due secoli dopo – un altro pastore erudito, il conterraneo Cesidio Gentile, nativo di Pescasseroli. Trasferitosi in Capitanata, e più precisamente ad ORTA (FG), lavorò all'interno di una masseria tenuta dai Gesuiti. Questo lavoro, da cui gli derivò l'appellativo, talvolta cognomizzato, di Bifolco, arricchì la sua cultura, spingendolo in particolare verso la

composizione di versi.

A tal riguardo è del 1643 la sua prima raccolta pubblicata: cinque canti in rima sulla biografia di Brunone, fondatore dei Certosini. Si metterà in luce solo pochi anni più tardi, con un poema eroico relativo alla vita del fondatore della Compagnia di Gesù, cioè Sant'Ignazio di Loiola, che, edito a Trani nel 1647, verrà più volte rifatto e, nel 1660, ristampato per le edizioni della Camera Apostolica. Altre opere importanti della sua esperienza pugliese saranno dedicate ai gesuiti. Fra queste, il poema sull'apostolo delle Indie San Francesco Saverio del 1650 e la biografia di Luigi Gonzaga del 1655.

Nel frattempo, al seguito del preposito generale dei Gesuiti Vincenzo Carafa, cui era dedicato il poema su Ignazio di Loyola, si trasferì a Roma, dove entrò nelle grazie del futuro Papa Alessandro VII, che non solo lo fece risiedere in Vaticano, concedendogli un vitalizio, ma – in particolare per la fama acquisita alla Corte Pontificia – lo fregiò anche e soprattutto della più importante onorificenza dello Stato Pontificio, la croce di cavaliere dell'Ordine Supremo del Cristo.

A Roma si fece apprezzare, in particolare, per una lunga serie di componimenti encomiastici e d'occasione. Fra



questi si ricordano, anche per una conaturata valenza storico-politica, quelli pubblicati per le nozze fra il Re Sole e Maria Teresa di Spagna (datati 1660 e dedicati al cardinale Mazzarino), per la nascita del loro primogenito Luigi (del 1661 e con la dedica ad Alessandro VII), nonché per la morte di Filippo IV (datati 1665). Il suo ultimo componimento noto, che realizzò poco prima di morire, nel 1667, aveva invece come tema centrale l'Immacolata Concezione.

Le sue poesie, pur se non sempre eleganti, e anzi spesso languide, sono caratterizzate da estro e fantasia e forniscono la testimonianza più vivida, come scrisse Attilio Zuccagni-Orlandini, del «miracolo del genio» in un letterato che, da bifolco, si era fatto da solo.

Lo zaino sospeso

di Antonio Mauriello

Dopo tante iniziative intraprese dal Lions Club di Foggia Federico II di Svevia, in occasione della Giornata Mondiale della Solidarietà Umana, identificata come valore fondamentale e universale tra i popoli, anche in Orta Nova tramite il proprio rappresentante Antonio Abruscio, nostro concittadino, è

stata effettuata una raccolta di materiale scolastico denominata "Zaino sospeso" per quelle famiglie che stanno attraversando momenti poco felici dal punto di vista economico e sociale. Tutto il materiale, sabato 17 dicembre, è stato consegnato alla Caritas Parrocchiale della Chiesa BVM dell'Addo-

lorata di Orta Nova, dove il parroco Don Leonardo Torracco ha accolto e ringraziato Antonio Abruscio e tutti i membri del Lions Club Federico II di Svevia e le cartolerie che hanno aderito e contribuito a tale iniziativa.

60 anni dalla fondazione della Parrocchia B.V.M. di Lourdes

della prof.ssa Daniela Iannuzzi

(1ª Parte)

Ricorrono quest'anno 60 anni da quando la parrocchia Beata Vergine Maria di Lourdes, il 2 dicembre 1962, cominciò a muovere i suoi passi, con la prima celebrazione del parroco don Vincenzo Sciarillo, nella cappella delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, dopo l'emanazione della Bolla Vescovile di Mons. Mario Di Lieto Vescovo di Ascoli Satriano - Cerignola, avvenuta il 22 agosto 1960, ed il riconoscimento civile con Decreto del Presidente della Repubblica del 12 maggio 1961.

Il 3 dicembre 1962, poi, fu accolta la statua della Madonna di Lourdes, voluta, per la nascente parrocchia, da Luigi Battaglini, fondatore della sezione ortese dell'Unione Amici di Lourdes.

L'11 febbraio 1969, ebbe luogo il trasferimento per l'apertura al culto dell'attuale chiesa parrocchiale; il 15 febbraio dello stesso anno, si tenne la sola benedizione di quel tempio con preghiere rivolte alla Beata Vergine Maria di Lourdes, proclamata titolare della parrocchia.

Il rito ufficiale di Dedicazione della Chiesa non fu, però, allora possibile, a causa di un'abbondante nevicata che aveva impedito al vescovo della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano, che era proprio mons. Mario Di Lieto, di lasciare Ascoli per recarsi ad Orta Nova ad officiare.

50 anni dopo, il 17 febbraio 2019, il vescovo Luigi Renna, con rito solenne, arrivava a colmare un tale vuoto, celebrando il Rito di Dedicazione dell'Altare e della Chiesa, nel corso della Celebrazione Eucaristica, alla presenza della comunità di fedeli, dei co-parroci don Luciano Avagliano e don Angelo Festa, dei presbiteri e delle autorità civili.

In tale occasione, furono poste sotto all'altare le reliquie dei Martiri di Otranto e affissa, all'interno della chiesa, una lastra commemorativa dell'evento.

Inoltre, affinché l'evento fosse ricordato nel tempo, fu redatto, letto e fatto firmare un verbale in tre esemplari autentici, dei quali uno era destinato all'archivio parrocchiale, gli altri due all'archivio diocesano.

60 anni, dunque.

Occasione per ricordare il cammino svolto in una comunità parrocchiale, che, negli anni, ha conosciuto alterne vicende, felici e difficili, continuando comunque, imperterrita nella fede, a espandersi, sul piano edilizio e sul piano demografico.

"In primis, andrebbero ricordati i vescovi della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano".

A parlare, l'attuale co-parroco don Angelo Festa, in un colloquio-intervista realizzato con "Lo Sguardo dei Cinque Reali Siti", per l'occasione.

"Innanzitutto, Monsignor Mario Di Lieto, che ha voluto questa parrocchia e l'ha fatta erigere in un momento in cui il territorio che veniva assegnato ad essa era ancora estrema periferia, qui ad Orta Nova. Ma, per una sua usuale lungimiranza, lui pensò già allora che, intorno al sito dove stava sorgendo la parrocchia, si sarebbe sviluppato un quartiere esteso".

Da ricordare, anche i vescovi successivi, per il loro servizio e per la loro presenza benefica.

Così, il pensiero di don Angelo, confermato, con estrema gratitudine, dal co-parroco don Luciano Avagliano, è andato a mons. Vincenzo D'Addario, "rimasto nella nostra diocesi per un breve periodo"; a mons. Giovan Battista Pichierrì; a mons. Felice di Molfetta, "Grazie al quale" ci informa don Angelo Festa "furono avviati i lavori di ampliamento della chiesa che abbiamo oggi, con la costruzione delle stanze adiacenti all'attuale sagrestia e della cappella dove viene tenuto attualmente il Santissimo Sacramento".

E, da ricordare, come presenze vive nel cammino della parrocchia, anche mons. Luigi Renna; mons. Francesco Cacci, amministratore apostolico; e, infine, il vescovo ordinato il 14 giugno 2022, mons. Fabio Ciollaro, che il 29 giugno ha fatto il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Presenza viva e incisiva, anche quella delle Suore del Santissimo Sacramento, a proposito delle quali don Angelo ha così raccontato:

"La nostra parrocchia è nata proprio presso la loro cappella e la sua crescita

le ha viste sempre impegnate, in particolare nel ruolo di catechiste.

Io ricordo, per esempio, che, per lungo tempo, loro sono venute a messa qui, perché non c'era più da loro la possibilità di celebrare messa e il loro riferimento era il nostro tempio".

Come non ricordare almeno alcuni dei loro nomi? ...meramente a titolo rappresentativo, sottolineando che l'impegno profuso da ognuna di loro ha portato sempre arricchimento spirituale nella parrocchia.

Come non ricordare, quindi, almeno suor Benedetta, suor Carmela, suor Lucia, suor Luisa, suor Dorotea, suor Elisabetta: storiche catechiste nei percorsi di preparazione al sacramento dell'Eucarestia

e riferimento indelebile per diverse generazioni di bambini, in più decenni. Insieme a tanti giovani che, con loro, si sono adoperati per dare risalto all'opera di evangelizzazione della comunità.

E non si può dimenticare la maestra Rina Calvio, esemplare educatrice scomparsa nel settembre del 2020, che ha trascorso la sua vita al servizio dell'Istituto San Tarcisio delle Suore di Orta Nova.

La sua lunga carriera aveva avuto inizio nel 1964, e tante sono state le generazioni di ortesi accompagnate per mano verso l'età adulta dalla Signorina Rina.

Nel 2014 aveva compiuto 50 anni di insegnamento e tutta la comunità le si era stretta intorno.

Da ricordare, anche i sacerdoti che si sono avvicinati in questa parrocchia. Ed anche per loro i due attuali co-parroci hanno avuto sempre un pensiero, come nelle parole di don Angelo: "Certamente. Per cominciare, don Vincenzo Sciarillo, il primo parroco, nativo di Ascoli Satriano.

Fu strappato all'affetto della famiglia e della comunità parrocchiale da un male incurabile, il 28 settembre del 1963, all'età di soli 28 anni, e don Luciano Avagliano ne ha celebrato la memoria, con preghiere, in particolare tra il 25 ed il 28 settembre 1993, in occasione del trentennale dalla sua scomparsa".

(Continua)

Eroi ortesi decorati al valor militare della Grande Guerra

a cura di Francesco Di Corato

La pubblicazione dell'**Albo d'Oro dei militari ORTESI** Decorati della Grande Guerra e delle Guerre Coloniali vuole essere una rinnovata onoranza per il sacrificio di quanti combatterono e caddero nella Prima Guerra mondiale del Novecento. **La memoria di essi sia imperitura e di monito vivente per le nuove generazioni.**

L'obiettivo è quello di contribuire a rendere la "Memoria" più viva e più forte sia come onoranza ai caduti, che come monito per le nuove generazioni, affinché il flagello delle guerre possa finalmente essere ripudiato dall'umanità.

Le ricompense al valor militare sono pubblici attestati dello Stato italiano che hanno la finalità di segnalare come degni di pubblico onore gli autori di atti di eroismo militare, anche compiuti in tempo di pace, purché l'impresa sia strettamente connessa alle finalità per le quali le forze militari dello Stato sono costituite, qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore.

Chi legge questo ricordo può trovare molte risposte immergendosi nella memoria locale, che contribuisce non poco a chiarirci eventi volutamente dimenticati dalla "storiografia ufficiale". Non vanno dimenticati, infatti, che "**finché il sole brillerà sulle sciagure umane**", la Storia sarà sempre scritta dai vincitori, i quali gettano un manto oscuro sugli episodi realmente accaduti al fine di impedire che la verità emerga con tutte le sue menzogne ed atrocità.

L'elenco che segue (probabilmente incompleto) è stato compilato cercando informazioni in vari archivi pubblici e privati e consultando giornali d'epoca. Ma questo tragico e consueto aspetto della Storiografia non deve esimere gli

Amministratori locali, nel caso in cui non vi abbiano già provveduto, a "Fare Memoria" ad esemplari cittadini altri, in modo che in futuro i posteri non possano più dire che sono Eroi dimenticati.

MEDAGLIA D'ARGENTO

CANNONE Giuseppe - Caporale Maggiore 93° Fanteria

«Rimasto ferito il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e con la parola e con l'esempio, percorrendo la trincea intensamente battuta dall'artiglieria avversaria animava i dipendenti, concorrendo con mirabile tenacia e valore a respingere un attacco nemico, finché colpito da una granata avversaria lasciava gloriosamente la vita sul campo. Casa Tasson (Monte Grappa), 19-12-1917».

DE MAIO Giuseppe - Sergente 137° Fanteria

«Sotto intenso fuoco nemico, riusciva a riunire elementi dispersi di varie compagnie del battaglione e coadiuvato da altro ufficiale li riordinava e portava all'assalto di una posizione avanzata, che riusciva ad occupare. In altro combattimento, cadeva ferito e colpito a morte. Monte Sei Busi, 2-11 Maggio 1915».

MAGNATTA Vincenzo - Sergente 226° Fanteria

«Rimasto ferito l'ufficiale comandante la pattuglia, ne assumeva il comando e, con esempi di fermezza e coraggio, attaccava risolutamente un nucleo di nemici più numeroso del suo, catturandone una ventina, tra cui due ufficiali. Cà Gradenigo (Piave), 23-6-1918».

RISI Vincenzo - Sottotenente 40° Fanteria

«Delineatosi un forte attacco del nemico contro una posizione allora dai nostri conquistata, con calma serena ed intelligente iniziativa, distendeva nel più perfetto ordine il proprio reparto, benché soggetto a violente raffiche di artiglieria e mitragliatrici avversaria. Colpito da una granata nemica in più parti, mentre in piedi ed innanzi a tutti infiammava gli animi dei dipendenti con la parola e con l'esempio, conscio della propria fine per le gravi ferite, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione, e mirabile esempio di eroismo e di nobili sentimenti, si rammaricava di non poter oltre prestar l'opera sua finché cadde svenuto. Korite, 23-8-1917»

SCARABINO Antonio - Sottotenente di complemento CCVXIII battaglione costiero

Nato il 13 agosto 1915, di Angelo e di Novelli Serafina.

«Nel corso di un attacco di preponderanti forze ribelli contro un presidio di difesa costiera, sebbene ferito persisteva nella lotta finché rimaneva ferito una seconda volta. Radima (Albania). 16 dicembre 1942»

MEDAGLIA DI BRONZO

AMERIGO Antonio, da Orta Nova (Foggia), soldato 154 reggimento fanteria (M. Al.), 11. 29882 matricola. — Durante un attacco, aggirava con un compagno le posizioni avversarie e si impegna con un gruppo di nemici, distruggendolo col lancio di bombe e con un'accanita lotta corpo a corpo. — Case Fornega (Cavazuccherina), 5 luglio 1918.

CARDINALE Savino, da Orta Nova (Foggia), capitano complemento bat-

taglioni bersaglieri. — *Nell'assalto di posizioni nemiche, sotto rinfuriare del fuoco di fucileria e di artiglierie avversarie, si lanciava avanti, alla testa della sua compagnia, incitandola con la parola e con l'esempio, finché cadde ferito.* — Monfalcone, 10 agosto 1916.

GALLO Francesco, da Orta Nova (Foggia), appuntato 10 reggimento artiglieria campagna, n. 35429 matricola. — *Conducente coraggioso, sicuro ed instancabile, all'ordine di riattaccare gli avantreni, quantunque avesse i cavalli feriti e offesi da gas nocivi, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di fucileria portava l'avantreno in batteria e quindi trainava il pezzo fino alla nuova posizione, pure essendo egli stesso rimasto leggermente ferito e contuso. Bello esempio di sereno coraggio e di elevato sentimento del dovere.* — Bois de Courton (Champagne), 15 luglio; Foret de la Montagne de Reims, 10-20 luglio 1918.

LA SIGNORA Domenico, da Orta Nova (frazione Ortona) (Foggia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29896 matricola. — *Comandante di una squadra, coadiuvava il suo comandante di compagnia nel radunare, sotto l'intenso fuoco nemico, i dispersi del reparto, guidandoli poi animosamente all'assalto.* — Volkovnyach, 20 novembre 1916.

MARTINELLI Luigi, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), trasferitosi ad Orta Nova (FG) nel 1930, trombettiere battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32930 matricola. — *Sempre primo ad offrirsi in ogni operazione arrischiata, in un assalto alla baionetta si lanciava con singolare Arditezza sulla trincea nemica, dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo.* — Monte Santo, 23 maggio 1917.

MASELLI Giacinto, da Orta Nova (Foggia), sottotenente 10 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encómio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 15 marzo 1917: Conduceva all'assalto il suo plotone, contro una forte trincea nemica, animando i di-*

pendenti con la parola e con l'esempio. Difendeva poi la posizione occupata con tenacia, resistendo ai bombardamenti. Ferito nuovamente, cadeva da prode sul campo. — Bosco Cappuccio, 9 agosto - 18 settembre 1916.

ROGGIO Pasquale, da Orta Nova (Foggia), soldato 9 battaglione assalto, n. 11758 matricola.

All'assalto per la ripresa di una posizione, alla testa del reparto, si lanciava contro un gruppo di nemici che cercavano di ostacolare la nostra avanzata, e dopo averli ricacciati l'inseguiva con lancio di bombe a mano. Nei momenti più difficili, in altri attacchi, con parole piene di fede e di entusiasmo, incitava i compagni a persistere nella lotta. — Monte Messovum (Valona), 23 luglio 1920.

SCUCCIMARRA Michele, da Orta Nova (Foggia); la matricola: 2296, sergente 157 reggimento fanteria.

"Alla testa di una squadra di zappatori, dopo aver contribuito con notevole slancio a rendere efficace un contrattacco diretto a respingere il nemico dalle posizioni in cui si era infiltrato, dava opera, con grande ardimento, alla chiusura dei varchi aperti nei reticolati, incurante dell'intenso fuoco di fucileria avversaria." — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

SIANI Gaetano, da Orta Nova (Foggia), soldato 7 reggimento fanteria, n. 23886 matricola.

Visto che un compagno, recatosi per soccorrere il suo ufficiale ferito, era stato colpito, lasciava il suo appostamento per accorrere presso i feriti. Nell'accingersi all'atto pietoso, rimaneva egli stesso ferito. — Sidi Garbà, 16 maggio 1913.

SPINELLI Saverio, da Ortonova (Foggia), sottotenente complemento 1177 compagnia mitragliatrici. — *"Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento tiro di artiglieria o le raffiche di mitragliatrici nemiche, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, prontamente prendeva diverse successive postazioni, dalle quali, con efficace fuoco, agevolava l'avanzata dell'ondata d'assalto del proprio battaglione. Con*



la parola e con l'esempio incitava poi i dipendenti a resistere sulla posizione fatta segno & violenti contrattacchi nemici, finché, gravemente ferito, venne allontanato dal combattimento." Monte Vindice - Monto Santo, 20-28 maggio 1917.

Seconda Medaglia

"Rimasto solo con la propria sezione mitragliatrici, opponeva, per molto tempo, tenace resistenza all'incalzare del nemico. Aggirato e minacciato tergo, si apriva un varco, e ripiegava per vari chilometri, sempre combattendo, portando in salvo i suoi uomini, i feriti e le armi" — CicerVrh, 25 ottobre 1917.

TRATTOSO Giuseppe, da Orta Nova (Foggia), soldato 38 reggimento artiglierie campagna (M. M.), n. 27217 matricola. — *Stendi filo presso una pattuglia di collegamento, sotto il violento fuoco nemico, si recava volontariamente più volte a riattivare le linee telefoniche, distinguendosi per il suo singolare ardimento. Si spingeva pure volontariamente all'assalto di posizioni avversarie con le prime ondate di fanteria, e dava bello esempio di fermezza e di slancio.* — Medio Piave, 25-27 ottobre 1918.

TELESCA Beniamino, da Orta Nova (Foggia), soldato compagnia genio, n. 34527 matricola. *Sotto il fuoco nemico, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel collocare e far brillare quattro tubi esplosivi, sotto il reticolato di una trincea nemica.*

— Cima Stradon, 26 luglio 1916.

AGOSTINONE Antonio, da Orta Nova (Foggia), soldato 29 reparto assalto, n. 4 matricola. — *Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni e, superando ogni difesa, sotto intenso fuoco, arditamente piombava sull'avversario, intimandogli la resa e costringendo alla fuga un forte nucleo accorso in rincalzo dei difensori. Bell'esempio di slancio e di coraggio, di cui già aveva dato prova in precedenti azioni.* — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

MINNUTI Saverio, di Orta Nova (Foggia), soldato 236 Reggimento fanteria (M. M.), n. 32933 matricola. *Porta ordini, al comando di un battaglione, effettuò sempre con calma, ardimento e sprezzo del pericolo il recapito degli ordini e volontariamente più volte anche il servizio di guida, attraversando zone intensamente battute dal fuoco di arti-*

glieria e di mitragliatrici nemiche. Due volte contuso non volle farsi medicare per non abbandonare il combattimento neanche pochi momenti. — S do, 19-21 agosto 1917.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

ACQUISTAPACE Filippo, da Orta Nova (Foggia), tenente .45 reggimento artiglieria da campagna. — *Si distingueva per calma e coraggio nell'esplicazione delle sue mansioni di sotto comandante di batteria, riuscendo d'esempio ai propri dipendenti.* — Vaistagna, 15 giugno 1918.

PAOLETTI Nicola, da Ortanova (Foggia), tenente complemento 124 reggimento fureria (M. M.) (Crn-Krib-Quota 208 Notti (Carso), 11-14 agosto 1916).

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

- Colonialismo italiano -

DI CONZA Antonio, da Ortanova - Sergente A. A. Radiotelegrafista - *Alla memoria.*

«Ferito gravemente in una imboscata di predoni abissini insisteva nel combattimento con stoico eroismo riuscendo ad infliggere al nemico gravi perdite, fino a clic, esaurite le munizioni, cadeva eroicamente». Makfud, 11 maggio 1936-XIV.

TARTAGLIA Potito, fu Antonio e di Testa Anna, da Ortanova (Foggia), geniere battaglione genio D.V.L. — *Motociclista porta ordini, quantunque dispensato dal servizio per malattia, volle mantenere l'incarico, che assolveva attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico.* — Caudiel, 23 luglio 1938-XVI.

La giornata della pace

di Annito Di Pietro

Come ogni anno, la Parrocchia della BVM Addolorata organizza e dedica una intera giornata alla Pace, durante il primo giorno dell'anno. Da oltre vent'anni questo evento si ripete con solennità e con larga partecipazione da parte di quei devoti che hanno a cuore il tema della Pace nel mondo. Sembrava ieri, quando il Reverendissimo Monsignor don Michele Ventrella, insieme al sottoscritto, allora presidente dell'Azione Cattolica, diede inizio a questa manifestazione. Alla serata erano presenti il sindaco dott. Mimmo Lasorsa, l'assessore ai Servizi Sociali dott.ssa Dora Pelullo, i consiglieri Marsiglia e D'Alario, le associazioni e le rappresentanze del mondo politico e amministrativo, come anche le due confraternite del Santissimo Sacramento e dell'Addolorata. L'evento si è concluso con una Santa Messa e con il dono

di cesti alimentari da offrire alla Caritas. Interessante l'omelia del parroco don Donato Allegretti, incentrata sulla Pace dei popoli e nel mondo, durante la quale ha parlato anche della morte

del papa emerito Benedetto XVI, ritiratosi sul monte poco meno di dieci anni fa, nel monastero Mater Ecclesiae, rendendo così onore al grande teologo "arcigno custode della fede".



Presentazione del libro di Antonietta Dembech

della prof.ssa Daniela Iannuzzi

Un'autrice ortese e le sue opere: un fatto locale il cui spessore culturale ha acquistato nel tempo valore e riconoscimenti internazionali.

È la vicenda di Antonietta Dembech, scrittrice e poetessa che ha conosciuto difficoltà e sacrifici nella parabola della sua vita, e che ieri sera ha presentato, presso il palazzo ex Gesuitico, la sua ultima fatica letteraria, *"Il Sorriso della Fantasia"*, un romanzo coraggioso che affronta il tema della violenza fisica e psichica nei confronti degli adolescenti.

Un libro che, partendo da storie singole e particolari, spinge a riflessioni più ampie, generali e collettive, su quello che manca nella società di oggi e su quello che è andato, forse, perduto. Da sempre animata da una grande passione per la letteratura, nel corso degli anni Antonietta Dembech ha partecipato a diversi concorsi letterari, ricevendo riconoscimenti anche da nomi importanti nel panorama culturale italiano, come il paroliere Mogol.

La presentazione presso il palazzo ex Gesuitico di Orta Nova.

Nel 2019, inoltre, la scrittrice ha vinto il Concorso Internazionale "Salvatore Quasimodo" e, anni prima, aveva già ricevuto il primo premio nel Concorso di poesie a Corinaldo, in provincia di Brescia.

L'autrice ortese ha raccontato, nel corso della serata all'ex Gesuitico, di essersi avvicinata alla scrittura in un periodo della sua vita in cui era sola e comunicava "con il silenzio, come con una persona, colma di un'eternità di amarezze". E proprio in quei giorni, ad un certo punto, "allineai un po' di fogli" le sue parole "e affidai i miei pensieri alle righe di quelle pagine che mi stavano davanti". Da allora, i testi della scrittrice ortese ne hanno fatta di strada: oggi, infatti, i suoi libri sono presenti in biblioteche nazionali, quali la Biblioteca Centrale di Firenze, la Biblioteca Alessandrina e la Biblioteca Centrale di viale Castro Pretorio di Roma. Non solo.

Antonietta Dembech è stata annoverata tra i grandi scrittori della Letteratura Italiana, come scrive la Aletti Editore, e una delle sue opere, la raccolta di poesie *"Tra Cielo e Terra"*, è stata diffusa in oltre 82 paesi nel mondo ed è reperibile in importanti librerie, come Rizzoli, San Paolo, Mondadori, e tante altre.

Nel romanzo *"Il Sorriso della Fantasia"*, Antonietta Dembech usa parole alternative e ne inventa di nuove, in un gioco costante di sperimentazione linguistica attraverso cui mira a dare voce ai pensieri che attraversano il suo cuore prim'ancora che la mente, e a dare luce ai molteplici colori e alle variegate sfumature

del suo "sensibilissimo animo che merita di essere conosciuto", come ha affermato l'assessore all'Istruzione e ai Servizi Sociali, Dora Pelullo, intervenuta all'evento.

Inoltre, nel suo libro presentato ieri sera, Antonietta Dembech, rivolge la sua principale attenzione ai bambini, facendo notare come essi, oggi forse più di ieri, vivano un tempo di violenza nel quale i loro reali bisogni, educativi e sanitari, siano dimenticati, mettendo a dura prova la loro esperienza di vita.

"Ho trascorso una bellissima infanzia" le sue riflessioni nella sala dell'ex Gesuitico "e per me è qualcosa di assurdo che tanti bambini siano maltrattati, strappati dalla loro terra e che a tanti altri sia negata la luce". Toccanti, poi, le parole con cui Antonietta Dembech ha voluto ricordare il fratello, prematuramente scomparso in circostanze particolari, e la cui figura ella ha dipinto "a vivaci colori" nel suo libro, come nel suo cuore.

"Mio fratello era un buono", la sua sottolineatura nel corso della presentazione "E in un punto del mio romanzo sono schedati da me coloro che han fatto del male a Tonino. Uomini crudeli che han fatto scempio della sua vita".

La vicenda letteraria di Antonietta Dembech mostra un'altra faccia di Orta Nova, capace di dare ristoro e speranza. Una faccia diversa rispetto a quella a volte violenta e tragica che spesso, negli ultimi anni, ha fatto balzare agli onori della cronaca la cittadina capofila dei Cinque Reali Siti, come ha fatto notare l'assessore alla Cultura Francesco Grillo.

È la storia "della parte di Orta Nova che si prepara, che studia" ha evidenziato il moderatore della serata, Annito Di Pietro, presidente dell'associazione L'Ortese, "e che, credendo nei sacrifici e nella fatica quotidiana scandita dal tempo e dalle attese, raggiunge i suoi risultati, portando lustro al proprio territorio".



“Ad Annito Di Pietro: Cittadino ortese, per meriti socio-culturali e l’impegno profuso per la nostra amata cittadina”

di Franco Luce

Con questa motivazione il sindaco di Orta Nova dott. Domenico Lasorsa il 21-10-2022 nella Sala Convegni del plesso “Ecoresort Le Sirenè” della splendida città di Gallipoli, ha ritenuto doveroso premiare con medaglia d’oro un suo concittadino distintosi per meriti socio-culturali a favore della città di Orta Nova. Come amico e collaboratore di Annito Di Pietro, nel constatare il suo continuo impegno nel campo della cultura, confesso che molto spesso mi sono posto questa domanda: “È il tempo a cambiarci o siamo noi con la forza della propria volontà ad imporci sul tempo?” Tante volte a questa domanda ho cercato dare una risposta, forse nel momento in cui cerchiamo di verificare nella modalità di un cambiamento o quando ci accorgiamo che non è possibile per tutti. Certamente il tempo molto cambia nella nostra personalità, non per renderci diversi ma solo per acquisire una coscienza più vasta. Tuttavia è davvero tanto difficile constatare ed entrare nel merito di capire quanto di diverso possa verificarsi in ognuno di noi col trascorrere del tempo, ma soprattutto dopo le esperienze vissute sulla nostra pelle, anche se resta quasi inalterato il modo di concepire il mondo e la vita. Beh ... devo dire che non è il caso dell’amico Annito Di Pietro, uomo che attraverso la sua grande volontà di operare e dedicarsi a nuove fonti di cultura e di conoscenza etica. Col suo impegno, data la sua età anagrafica, è riuscito ad imporsi sul tempo ritagliandosi un posto nella società ortese rigenerando quelle risorse umane che il trascorrere degli anni tende a ridurre. Sempre attento a rivolgere lo sguardo

sempre più lontano alla ricerca di nuovi orizzonti e di nuove emozioni da depositare nello scrigno indelebile della storia della sua amata Orta Nova. Annito sa anche che non può contare su una lunghezza infinita di quel “sentiero” che lui sta calpestando. A chi ha inteso osservare il suo percorso di vita nella società ortese non è sfuggito il suo percorso e significativo impegno civile a dedizione del bene comune e a testimonianza di valori culturali nella sua persona. Infatti, fonda nell’anno 2003 l’Associazione Culturale “L’ORTESE” con il relativo organo mensile d’informazione, registrandolo al Tribunale di Foggia e riconosciuto dallo stesso, con deliberato n. 9 del 8.5.2003. Con l’approvazione dello Statuto dell’Unione dei Comuni dei Cinque Reali Siti, il suo giornale diventa l’organo ufficiale d’informazione della nata “Unione dei comuni” e cambia la testata di copertina con: LO SGUARDO sui Cinque Reali Siti. Tuttavia, Annito Di Pietro, non si ferma soltanto all’attività di editore e divulgatore del giornale e nel 2011 aderisce al progetto UNITRE, ovvero “Università delle tre età” impegnandosi in nuove attività nel campo della cultura e della conoscenza, offrendo un servizio di ascolto e condivisione di corsi di apprendimento dai giovani agli anziani. L’UNITRE, per Di Pietro, rappresenta una sana comunità del “sapere” rivolta a chi, indipendentemente dal suo titolo di studio, intende frequentare, in piena libertà, costruendosi un proprio piano di studi, materie e attività didattiche che desidera, scegliendone un numero che vuole, senza ulteriori oneri oltre a un contributo come donazione volontaria. Se

in qualcuno balena l’idea che Annito Di Pietro sia stanco o si sia fermato alle descritte iniziative socio-culturali messe in campo è immediatamente smentito da una sua passione coltivata segretamente per anni: “L’amore per la poesia dialettale”. Attratto dalla rivalutazione dei dialetti locali anche grazie alla poesia che da sempre, nelle sue forme dialettali, diventa espressione non solo di tradizione popolare ma anche di cultura. *Il dialetto è tradizione, linguaggio, cultura, storia e, quando questo si esprime in poesia, fa emergere il pulsare della vita vissuta. Il dialetto è un elemento essenziale nella definizione e nello sviluppo dell’identità culturale di una comunità che non va intesa come contemplazione nostalgica che ingessa il passato, ma che si arricchisce con il passare del tempo.* Decide così di aderire all’A.N.PO.S.DI. un’associazione nazionale di grande rilievo culturale a cui fanno parte le varie regioni italiane. Facendosi apprezzare in seno all’importante sodalizio, per i suoi meriti tecnico-organizzativi è responsabile e delegato per la Puglia. Che dire, caro nonno Annito, tu ci sei sempre, solo nel bene e nell’incommensurabile valore della cultura. Credo che tutti coloro che ti seguono, iniziando dal sottoscritto, ti augurano con tutto l’amore di raggiungere i 100 anni con la stessa vitalità. Questa è il senso della medaglia che il tuo sindaco abbia voluto conferirti e lo ha fatto alla presenza dei tanti convenuti a Gallipoli da ogni parte d’Italia. E’ proprio il caso di dire: “Non ci sono più i novantenni di una volta!!”

Il Coraggio delle donne

di Salvatore Cuccia

Guglielmina Pasetto, Rovigo, 6 gennaio 2022. Franca Franchini, Livorno, 8 gennaio 2022. Nadia Bergamini, Latina 14 gennaio 2022. Moglie Di E.n., Motta Santa Lucia, 15 gennaio 2022. Simona Michelangeli, Roma, 18 gennaio 2022. Silvana Laurent, Strambino, 18 gennaio 2022. Maria Trentini Latina 25 gennaio 2022. Alexandra Ballacchino, Licata, 26 gennaio 2022. E Alessia Tardino, Licata 26 gennaio 2022. Angela Guercia, Napoli, 31 ottobre 2022. Slobodanka Metusev, Capoterra, 6 novembre 2022. Ermenegilda Candreva, Capaccio Paestum, 7 novembre 2022. Dolores Fernanda Milani, Milano, 12 novembre 2022. Anastasiia Alashri, Fano, 14 novembre 2022. Antonia Schiocchet, Pellegai Di Borgo Valbelluna, 15 novembre 2022, Paola Larocca, Salerno, 16 novembre 2022. Martha Castano Torres, Yang Yun Xia, Li Yan Rong, Roma, 17 novembre 2022. Vera Myrtaj, Spinea, 20 novembre 2022. Florinda Cappelli, Vairano Patenora, 22 novembre 2022, Marina Mouritch, Gabiano, 23 novembre 2022.

Questi sono soltanto alcuni dei nomi delle vittime di femminicidio compiuti tra gennaio e pochi giorni prima del 25 novembre 2022. Non sono soltanto numeri. Sono madri, ragazze, prima di tutto donne. Con sogni, con le loro fragilità, le loro paure, le loro emozioni. Vite infrante, spezzate dalla violenza inaudita di uomini barbari e beceri.

Facciamo un breve cenno sull'origine di questa giornata: A volere la **Giornata mondiale contro la violenza sulle donne** è stata l'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre del 1999. L'intento dell'**Onu** era quello di interessare le persone rispetto a questo argomento e dare supporto alle vittime. Ogni anno, pertanto, a partire dal 2000, in tutto il mondo governi, associazioni e organizzazioni non governative pianificano manifestazioni per ricordare chi ha subito e subisce violenze. **Perché il 25 novembre? Perché questa data?** È stata scelta questa data, in ricordo dell'uccisione delle sorelle Mirabal, avvenuta nel 1960 a Santo Domingo perché

si opponevano alla dittatura del regime di Rafael Leónidas Trujillo. In loro memoria, il 25 novembre del 1981 ci fu il primo Incontro Internazionale Femminista delle donne latinoamericane e caraibiche. Da quel momento in poi, il 25 novembre è stato riconosciuto in larga parte del mondo come data per ricordare e denunciare il maltrattamento fisico e psicologico su donne e bambine. La data è stata poi ripresa anche dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, quando approvò la risoluzione 54/134.

Non è un caso, infatti, che si è parlato del coraggio femminile, della temerarietà delle donne anche a Stornara, proprio in occasione di tale giorno. Suddetto tema è stato trattato su due binari paralleli attraverso una giornata di formazione, svoltasi il 24 novembre 2022, a cura dell'associazione "La Voce delle Donne", dal titolo "La coraggiosa reazione delle Donne alla violenza subita", all'interno dell'auditorium dell'IC **Giovanni Paolo I**. La già menzionata giornata è stata rivolta alle classi III, le quali insieme alle volontarie di questo gruppo hanno sviscerato il coraggio della donna attraverso due situazioni storico - sociali molto vicini a noi: la donna bracciante, la donna in guerra e la donna in prote-

sta. Tre contesti attuali: il primo contesto sviluppato attraverso il caporalato e lo sfruttamento nei campi pugliesi ma non solo; il secondo attraverso la guerra in Ucraina e il terzo con le proteste delle donne iraniane, a seguito soprattutto della morte della giovane **Mahsa Amini**. Proprio a quest'ultima, in occasione del 25 novembre, le donne di siffatta associazione, alla presenza del primo cittadino **Roberto Nigro**, dell'assessora alla cultura, alle pari opportunità nonché vicesindaca **Brigida Andreano** ed altre autorità presenti, hanno voluto rendere omaggio attraverso il taglio di una ciocca di capelli, prima del flash mob, che si è tenuto in serata, davanti al Comune di Stornara. Al flash mob hanno partecipato anche i ragazzi della terza media che in mattinata hanno avuto un lungo confronto anche dal punto di vista psicologico e no, attraverso la presenza di un'esperta di sostegno psicologico alle donne vittime di violenza, la dott.ssa **Rubina D'Errico**, la presidente della *Voce delle Donne*, la prof.ssa **Maria Solomita**, la quale ha fatto un ampio intervento, spiegando il perché di questa giornata. Al dibattito, svoltosi in mattinata, sono intervenute la dirigente del IC, la dott.ssa **Matilde Iaccarino** e la vicesindaca Andreano.



Una bicicletata per la Via Francigena

di Salvatore Cuccia

"Niente è paragonabile al semplice piacere di un giro in bicicletta". (John Fitzgerald Kennedy). Attraverso queste parole Kennedy esalta l'attività agonistica praticata con la bici. Una vera e propria riscoperta dei luoghi che ci circondano; un'immersione nella natura. Un tuffo nell'arte e nella creazione, per chi vuole rifugiarsi dalle aree urbane ed entrare in sintonia con sé stessi.

La Via Francigena? Si percorre in bicicletta. Ma cos'è di preciso questa Via Francigena? Essa comincia da **Canterbury** e si conclude a **Roma**. Il suo attraversato è di 1800 km, di cui 1000 da percorrere sul territorio italiano, precisamente dal Gran San Bernardo a Roma in 44 tappe. Il periodo migliore per affrontare il viaggio è da marzo in poi, quando le giornate sono più calde e si può viaggiare senza troppi bagagli. Il percorso ufficiale è caratterizzato da facili sentieri di montagna, mulattiere di pietra e vie campestri che lo rendono sicuro e semplice, percorribile anche da persone meno esperte e meno allenate.

Domenica 20 novembre 2022 si è svolta la prima edizione della manifestazione, "La **Via Francigena in Bicicletta**", che ha avuto un ottimo riscontro attraverso la partecipazione di cento iscritti tra i vari paesi. Lo scopo di tale evento era quello di coniugare attraverso la sana pratica sportiva del ciclismo, la storia e l'arte mediante un'ottica ecosostenibile di valorizzazione d'insieme del territorio promuovendo la pratica escursionistica su una delle aree più suggestive della Capitanata, quale i Cinque Reali Siti. L'evento è stato organizzato trasversalmente con la cooperazione tra la Proloco di Stornara, Ortona e Stornarella, la collaborazione fattiva del Comitato "Sulla via di Traiano", delle associazioni "**Velo Club Stornara ASD**", Aps "**Stornara Life**", "**Stornara Sanitas**" e "**Grisù**" e ha visto inoltre la partecipazione di diverse realtà associative dei Cinque Reali Siti come "**La voce delle Donne**", "**Giovani per l'Europa**", "**No Walls**" e "**Le Ali del Sorriso**". L'avvenimento, in origine doveva svolgersi il 13 novembre, ma a causa del maltempo è stato posticipato; tuttavia i partecipanti sono stati più forti del-



le condizioni meteorologiche avverse. La Partenza e l'arrivo nella città dei murali, Stornara, un vero e proprio museo a cielo aperto, presso l'Agri resort "Masarià", con due percorsi, con diverso grado di difficoltà, per permettere a chiunque, anche a famiglie e bambini, un'ampia partecipazione in tutta sicurezza. Il primo gruppo, costituito da ciclisti provetti, è stato composto da uomini e donne più esperti (anche agonisti) e in mountain bike, poiché il percorso si è svolto lungo 35 km circa con 150 metri di dislivello. Il perlustrato ha compreso altresì una prima tappa nella città di Ortona, con sosta e ristoro al centro del paese, poi sulla via Francigena Traianea che, attraverso un esplorato tecnico prevalentemente sterrato in un suggestivo scenario di saliscendi tra i vasti campi del territorio, ha condotto i partecipanti nella città di Stornarella, dove c'è stata una seconda sosta con ristoro alla Villa San Francesco. Infine si è giunti a Stornara, dove il gruppo è stato accompagnato in un breve tour cittadino per visitare alcuni dei più coinvolgenti murali, autentici capolavori di Street Art per cui la città è famosa. Un secondo gruppo, invece, formato da famiglie e bambini, ha percorso in piena sicurezza un percorso di circa 10 Km, attraversando il tratto di via Francigena tra Stornara e Stornarella. Si sono attesi anche i ciclisti provenienti da Ortona per fare rientro tutti insieme lungo la sicura pista ciclabile che collega Stornarella a Stornara. I gruppi sono stati assistiti da

due istruttori qualificati, Enzo Melpignano e Adriano Saracino. Lodevole è stata l'assistenza prevista, grazie all'aiuto di volontari che hanno presieduto gli incroci e seguito i gruppi in motocicletta.

A questo punto sorge spontanea una domanda: Chi è l'autore di questa splendida iniziativa? È il sindaco di Stornara, **Roberto Nigro**, vero e proprio **deus ex machina**, il quale ha rivelato le motivazioni che lo hanno condotto a questo bell'evento: "*Ho una passione per gli sport all'aria aperta e per il mio territorio pratico il podismo e talvolta anche il ciclismo e ho avuto modo più volte di percorrere quel tratto; devo dire che attraversa una terra bellissima, che vale la pena conoscere. Così abbiamo pensato di realizzare questa prima edizione del ciclo pedalata, aprendola anche alle famiglie e ai bambini, permettendo così a tutti di conoscere i nostri suggestivi scenari ambientali, i murali che rendono lustro alla nostra cittadina ma anche le nostre produzioni enogastronomiche. Ci siamo relazionati con le Pro Loco, le associazioni sportive e culturali e con gli sponsor; il nostro obiettivo vuole essere un incentivo al cosiddetto **slow tourism**, il quale oggi va per la maggiore. In futuro, puntiamo a coinvolgere anche località a noi vicine, poste anch'esse lungo la via Francigena, per poter sviluppare un progetto articolato su più giorni e che possa essere un veicolo di promozione per tutto il territorio del Basso Tavoliere*".

È scomparsa la N.D. Anna Sabbatino

di Annito Di Pietro

Il 20 novembre scorso è venuta a mancare la N.D. Anna Sabbatino, moglie della buonanima di Giuseppe Lavacca, morto in giovane età. Parlare di questa donna molto riservata e dedita alla famiglia non è per niente facile. Frequentava la chiesa, era molto devota e vicina ai più bisognosi, sempre pronta ad intervenire per qualsiasi cosa, con discrezione e modestia. Una figura che molti ortesi ricorderanno, soprattutto perché aveva sempre il sorriso sulle labbra. Ora non c'è più, sicuramente ora vive in mezzo agli angeli e si gode la gioia del Paradiso.

Riportiamo integralmente l'intervento di una sua nipote a nome di tutti, durante le esequie:

Cara Nonna, Nonni, come amavano chiamarti... Ricorderemo di te il tuo sorriso contagioso, la carica e l'energia travolgente, il tuo instancabile darsi da fare, il tuo essere sempre vigile e attenta alle esigenze di tutti, pronta a dispensare parole di conforto e a infondere coraggio a chiunque ne avesse bisogno. Con schiettezza disarmante e con parole semplici, misurate e sempre gentili, centravi il punto e raggiungevi i cuori. Forte e decisa in tutto nella vita, anche nel convincere tutti noi a Natale ad indossare i cappellini luminosi di Babbo Natale. Ma non ci hai lasciato solo ricordi: in ognuno di noi, in tutti quelli che ti hanno conosciuto, hai lasciato una parte di te. Con il tuo esempio di fede e l'immenso amore rimani sempre nel cuore di quelli che ti amano. Ti salu-



tiamo con un pensiero della nostra piccola Anna Laura che dice: "Amore, sei il mio cuore, sei la più bella del reame. Ciao Nonna, ti vogliamo bene".

Dall'omelia di don Leonardo Torracco per la Celebrazione Esequiale

di Anna SABBATINO, ved. LAVACCA
Orta Nova, 22 novembre 2022
(stralcio)

Che cos'è la vita? Non ci sembri strano se in questo momento parliamo della vita...

Che cos'è la vita? Cristianamente parlando la vita è un cammino... ma non un cammino qualsiasi... come dei girovaghi, o nomadi, gironzolando di qua e di là... La nostra vita è un cammino con una meta precisa: è quindi un pellegrinaggio! E come in ogni pellegrinaggio o in un viaggio è necessario partire con il bagaglio giusto, appropriato al luogo dove risiederemo: nessuno partirebbe per andare in montagna con un bagaglio di robe leggere, ne viceversa, al mare, d'estate, con la valigia di robe pesanti... ma ognuno parte con la borsa più appropriata.

La nostra vita è pertanto un pellegrinaggio che ha come meta le tenere braccia di Dio Padre, o come abbiamo sentito nel Vangelo, di Colui che *"ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna"* (Gv 3,16) (...)

Si, la nostra vita è un continuo mettere passi verso queste tenere braccia del Padre aperte grazie alle braccia distese di Gesù sulla croce, che come anche Anna ha sentito nei suoi ultimi momenti di vita terrena, lì sulla Croce, per amore, soltanto per amore, fa dono di tutto se stesso a noi. E a noi pensa, soltanto a noi pensa lì sulla croce, tante che al ladrone che gli apre il cuore gli dice *"oggi, sarai con me in paradiso"* (Lc 23,43) ...

E verso questa meta ogni giorno metteva passi Anna, metteva passi preparando il suo bel bagaglio perché riconosceva bene che la vita è anche il tempo che il Signore ci dona per preparare il bagaglio... liberando il cuore e la vita da ciò che non serve o addirittura ostacola il nostro vivere tra quelle braccia...

E poiché Dio è amore dobbiamo riempire il nostro bagaglio d'amore, liberandoci ogni giorno di tutto ciò che non sa di amore, scacciando da noi egoismo, gelosie, invidia e peggio ancora l'indifferenza... perché le nostre mani siano piene solo di bene, d'amore...

Dio è umiltà, così lo abbiamo contemplato qualche giorno fa mirandolo sul suo trono, la Croce, e così i nostri occhi lo vedranno tra un mese nella culla di Betlemme: e allora ogni giorno, nella nostra vita dobbiamo mettere passi che liberando la nostra vita all'orgoglio, alla superbia e alla prepotenza, alla saccenteria, alla superbia e tanto altro ancora, ci avvicinino all'umiltà di Dio Dio è pace ed è comunione e ogni giorno dobbiamo superare tutto ciò che ci fa vivere nella divisione, nei rancori, nell'ostilità per vivere il più possibile in pace fra noi e con Dio (...)

Ed è proprio questo quello che Anna ha provato a vivere ogni giorno... questi i suoi piccoli e quotidiani passi, lei donna elegante ed amante del bello, dell'eleganza e della raffinatezza, sfuggendo però sempre sfarzi e pavoneggiamenti inutili e sempre capace di scorgere soprattutto l'impegno e il sacrificio che si cela dietro le cose per raggiungere certi risultati... lei donna dell'armonia, amante della pace e dell'unità: questa voleva e desiderava ovunque... evitando sempre chiacchiericci, pettegolezzi e tutto ciò che può rovinare l'armonia e il vivere sereni... anche qui in parrocchia mai un pettegolezzo ma anzi sempre pronta ad un parola buona, una parola costruttrice ed edificante.

E questi ultimi mesi sono stati giorni, non solo di sofferenza, ma giorni in cui come lei stessa mi ha detto *"mi sento piccola più di sempre... ma più mi sento piccola, più mi sento nella mano tenera di Dio"*... Giorni in cui si è preparata a questo giorno con delle raccomandazioni che sin dal 18 ottobre mi aveva fatto sia per questo momento che per voi, amata, amatissima famiglia (...)

E allora siamo certi, Anna vive ora tra le braccia di Dio, insieme con il suo amato Pignuccio prega per noi così come noi ora preghiamo per lei perché il Signore nella sua misericordia la tenga subito stretta a se.

Ripari - Capanne - Abitazioni

a cura dell'Arch. Michele Trecca

Trovare o costruire un riparo fu un bisogno ancestrale dei primi uomini (3-2,5 mil. di anni) per difendersi dagli animali feroci, dalle intemperie, per mangiare o dormire. Utilizzarono ripari naturali che trovarono nel loro habitat, come sopra o sotto alberi (n. 1), rocce sporgenti, (n. 2) caverne naturali o scavate (n. 3).

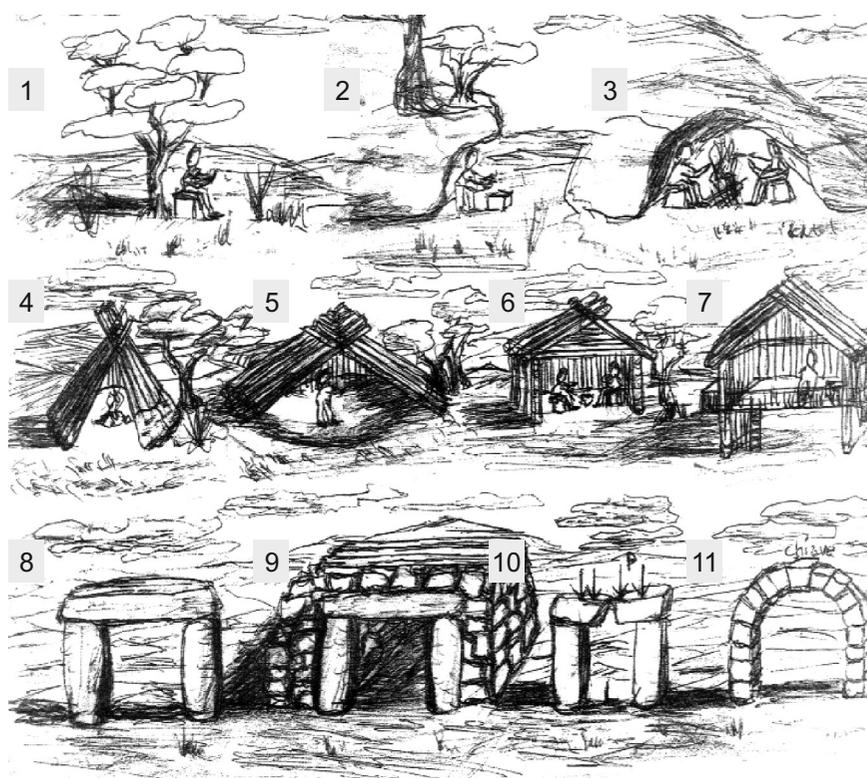
Li sceglievano nei pressi dei fiumi, laghi, sorgenti, per fornirsi e utilizzare la vitale acqua.

Questi antenati furono chiamati "Trogloditi" dal Greco Troglodites che significa abitante delle caverne. Importante fu anche la gestione del fuoco avvenuta circa 2 milioni di anni fa.

In seguito essendo cacciatori nomadi, iniziarono a costruire tende o capanne mobili a forma triangolare fatte di rami disposti nel terreno, ricoperti con pelli di animali o frasche, completamente fuori terra (n. 4).

Nel Neolitico (10.000-4.000 anni) impararono a coltivare la terra e allevare animali domestici e perciò costruirono capanne stabili a pianta rotonda, ovale, rettangolare; erano semi interrata in fossi naturali o scavati (n. 5), con il tetto a due falde inclinate di rami intrecciati e poggiati sul suolo e sui tronchi conficcati nel terreno (n. 6). Verso la fine del Neolitico, la scoperta e l'uso dei metalli consentì di migliorare gli utensili da taglio e permise le costruzioni di palafitte sopraelevate di un piano (n. 7), per evitare umidità e l'attacco di animali selvatici. I tronchi d'alberi legati e stabilizzati nel terreno, erano ricoperti da tetti di rami rivestiti da paglia misto a fango o di mattoni di argilla essiccati al sole: in questo periodo le capanne iniziarono ad aggregarsi in villaggi.

Contemporaneamente, dove il territorio era ricco di grandi pietre, inventarono una primordiale struttura architettonica "Il Trilite", costituito da due blocchi di pietra verticale "Menhir" in celtico significa pietra lunga, che sostenevano una trave di pietra avente funzione di riparo o di porta (n. 8). Infine aggiunsero lateralmente delle pareti realizzate con pietra di piccolo taglio che formavano uno spazio chiuso e protetto (n. 9). Il pro-



Disegni dell'Arch. Michele Trecca

blema dell'utilizzo della pietra era una limitata resistenza allo sforzo di Pressoflessione e le luci erano ridotte per evitare rotture e crolli (n. 10).

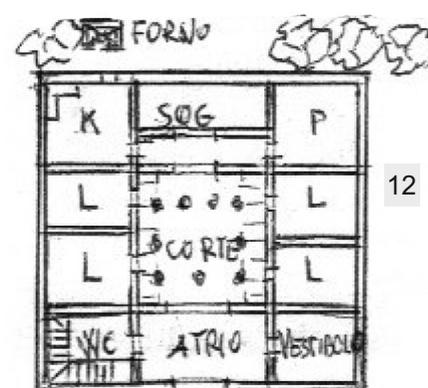
La struttura Trilitica, utilizzata tuttora nelle costruzioni con pilastri e travi in cemento armato, fu accantonata con la scoperta dell'arco dagli Assiri e utilizzato dagli Etruschi e poi dai Romani. L'arco a pieno centro utilizza conci di pietra semplicemente accostati tra loro a secco, a forma di un semicerchio, chiuso da un concio centrale chiamato "Chiave" (n. 11). Con l'arco, le luci delle aperture aumentarono e i Romani lo utilizzarono nella costruzione degli acquedotti e del Colosseo.

Gli Assiri, i Babilonesi e gli Egiziani iniziarono a costruire case vere e proprie, formate da più ambienti differenziati.

La casa egiziana (n. 12) era delimitata da muri di grosso spessore in mattoni d'argilla e senza finestre per difendersi meglio. Le stanze prendevano luce ed aria da un cortile centrale semi aperto,

perché circondato da porticati di colonne; appena entrati c'era il vestibolo e attraversato l'atrio, si passava nel cortile colonnato per accedere alle stanze dormitorio. La zona giorno con cucina, pranzo ed una porta secondaria dava nel giardino posteriore. Le coperture erano piane a terrazza oltre a vari ambienti per la servitù.

(Continua...)



12

Un concerto natalizio che scalda i cuori

di Salvatore Cuccia

“Chi canta, prega due volte”. Questa massima di Sant’Agostino, vescovo di Ippona, si coniuga molto bene con quanto successo ad Orta Nova nella Chiesa Madre. Il giorno 06 gennaio, solennità dell’Epifania, si è svolto, subito dopo la celebrazione della Santa Messa della Manifestazione del Signore, il concerto per l’Epifania organizzato dalla corale “**The Symphony**” dell’UniTre, capitata dal presidente della medesima associazione, Annito Di Pietro, il quale visibilmente emozionato, ha ringraziato i fedeli presenti e il Vescovo Don Fabio Ciollaro per la loro presenza. Un discorso commovente ed altrettanto umile ha fatto da apripista per la presentazione dei componenti di questa corale, composta tra uomini e donne di varia età, tra i quali: **Loredana Maffei** (Maestra e violino), **Adriana Torracco** (Pianoforte), e le vocalist **Rebecca Sebastiani** e **Rossella Tarateta**.

Il concerto si è aperto con le note, in sottofondo, della colonna sonora di *Nuovo Cinema Paradiso*. Una delle colonne portanti, uno dei brani maggiormente cantati durante le varie manifestazioni a cui hanno preso parte. Posizionatisi, i cantori hanno cantato subito un medley di canzoni natalizie, tra i quali, le più famo-

se: **Tuscendi dalle stelle**, nota anche come *Canzoncina a Gesù Bambino* o più semplicemente *A Gesù Bambino*; Suddetto brano è un canto di Natale composto nel dicembre 1754, dal vescovo e santo campano Alfonso Maria de’ Liguri, prodotto come versione in italiano dall’originale in lingua napoletana Quanno nascette Ninno. Intorno al luogo di composizione, esistono due linee di pensiero differenti non ancora svelate: la prima, secondo cui si dice che la canzone sia stata composta nel convento della Consolazione di Deliceto (provincia di Foggia), mentre la seconda fa riferimento alla casa di don Michele Zamparelli a Nola (provincia di Napoli) in cui il santo si recò per un ciclo di predicazioni. Poi, **Astro del Ciel**, scritta nel 1816, in tedesco, dal sacerdote salisburghese Joseph Mohr e poi consegnata, nel Natale del 1818, al compositore e maestro di scuola Franz Xaver Gruber, che scrisse una melodia adeguata ai versi, **“Stille Nacht”**. La versione italiana non è la traduzione dell’originale in tedesco, come si potrebbe addurre, bensì un componimento originale scritto dal sacerdote bergamasco Angelo Meli (1901-1970) e pubblicato nel 1937 dalle Edizioni Carrara di Bergamo. Ed infine a

chiudere questo trittico di canti natalizi, **Adeste fideles**, sulla quale paternità, non esistono, tuttavia delle prove sufficienti perché sia attribuita ad un nome preciso. L’unica sicurezza che emerge dal dossier esistente è il nome del copista, ossia colui che trascrisse materialmente il testo e la melodia: sir John Francis Wade, che lo avrebbe trascritto da un tema popolare irlandese nel 1743-1744 per l’uso di un coro cattolico, a Douai, cittadina nel nord della Francia, a quel tempo importante centro cattolico di riferimento e di rifugio per i cattolici perseguitati dai protestanti nelle Isole britanniche. Già menzionato brano è costituito da otto strofe di cui solo la I, V, VI e VII furono trascritte da Wade. Le strofe II, III e IV vennero composte da Étienne-Jean-François Borderies nel 1794 e una VIII da un anonimo.

Durante la serata ci sono state le esibizioni delle soliste Rebecca Volpe e Rossella Tarateta. A conclusione del concerto, il pubblico e il Vescovo Ciollaro sono andati in visibilio per queste esibizioni al punto da essere applauditi e da richiedere un magistrale bis di alcuni brani che hanno toccato le corde dell’anima dei fedeli.



Eventi natalizi ad Orta Nova: mercatini, Casa di Babbo Natale e tanto altro ancora

di Nicola Di Stasio

È tempo di Natale, è tempo di feste. Molte sono le iniziative che nei Cinque Reali Siti sono state organizzate in occasione delle festività Natalizie.

Ad Orta Nova il giorno dell'immacolata, nello spazio antistante la Chiesa Madre, è stato organizzato un falò, come da tradizione. Nello stesso momento anche presso la Misericordia di Orta Nova ed in via d'Angiò associazioni, Parrocchie e comitati di cittadini si sono riuniti per accendere il "fuoco dell'immacolata" e festeggiare con adulti e piccini degustando prodotti tipici locali e pizze fritte.

A Partire dal giorno dell'immacolata e fino al 10 dicembre è stato possibile, inoltre, visitare la Casa di Babbo Natale, allestita in occasione dei Mercatini di Natale presso la Masseria Convento ex Gesuitico dalla Pro Loco di Orta Nova ed i mercatini di Natale allestiti ad Orta Nova in Largo ex Gesuitico con la collaborazione di numerose associazioni, cittadini appassionati di articoli a tema, artigiani locali e l'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini".

Non sono mancati altri appuntamenti organizzati dalla Pro Loco di Orta Nova con il patrocinio dell'Amministrazione Comu-

nale.

Il giorno 18 dicembre alle ore 9.00, presso la sede dell'associazione cinofila in Via Tommaso Fiore si è tenuto l'evento "Un Natale speciale con amici speciali".

Il 20 dicembre è stato un appuntamento dedicato ai giovani. In Piazza ex Gesuitico, l'Associazione "Dream Reality" dalle ore 17.00 ha promosso l'evento "Giovani Wannabe";

Venerdì 23 dicembre alle ore 19.00 presso la Masseria Convento ex Gesuitico si è svolto il Nutella party con l'evento "truccabimbi" a cura della Pro Loco di Orta Nova.

Sabato 24 Dicembre, alle ore 18.00 è stato il momento in cui Babbo Natale è salito in slitta ed ha salutato i cittadini girando per le vie della Città. Alle 18.30, a cura dell'amministrazione comunale si sono esibiti "The American Christmas Gospel" in Piazza Nenni.

Lunedì 26 dicembre, sempre presso la Masseria Convento ex Gesuitico si è svolta la tombolata di babbo Natale a cura della Pro Loco di Orta Nova.

Il 27 dicembre, alle ore 20.00 in piazza ex gesuitico, a cura dell'Amministrazione

Comunale, è stato il momento del concerto jazz dell'Associazione culturale "SUD MUSIC", mentre il 28 dicembre nell'auditorium dell'istituto comprensivo "Sandro Pertini" si è esibita "Opera Omnia" con l'evento musicale "Storie e canzoni di Fabrizio de André".

Il 29 dicembre presso il Convento ex gesuitico, la Misericordia ha organizzato una tombolata con i bambini, mentre alle ore 21.00 l'associazione Musicart in Largo San Rocco, ha organizzato l'evento musicale "Music Art in Christmas".

Il 31 dicembre alle ore 13.00 presso la sede della Misericordia di Orta Nova è stato organizzato un "Pranzo con i poveri".

Il cartellone degli eventi natalizi si è concluso in 6 gennaio 2023 alle ore 12.00 presso il Largo ex gesuitico con "Il volo della calza della befana".

Un ricco programma di eventi che ha visto la partecipazione e la sinergia tra enti pubblici, associazioni e semplici cittadini, necessario per dare rilancio e vitalità alle piccole comunità locali dopo un lungo periodo di silenzio pandemico che ha di fatto bloccato ogni attività associativa e ricreativa.

La violinista Stella Volpe torna a suonare a Casa Sollievo della Sofferenza

a cura della Redazione

Dopo il concerto tenuto nel mese scorso sul pronao di Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo Stella Volpe, giovane violinista di Orta Nova (FG), è tornata a suonare per i piccoli pazienti di Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo.

"L'idea di suonare in Oncematologia Pediatrica era già nella mia testa da un po', confessa Stella che attualmente è studentessa presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia, perciò mi sono detta perché non farlo proprio nel periodo di Natale? E finalmente si è realizzato il mio desiderio. *Avrei tanto voluto abbracciare i bambini uno ad uno ma ho lasciato che fosse la mia musica a farlo.* Ho

accompagnato il pomeriggio dei piccoli pazienti pediatrici sulle note di molti brani Disney perché rappresentano per me magia, speranza e soprattutto quel lieto fine che vorrei abbiano tutti loro" afferma.

Ho sempre creduto che la musica fosse la forma d'arte che diffonde l'amore più di ogni altra cosa, continua, essa è un dono ed è per questo che non deve rimanere a sé ma bisogna usarla rendere felici gli altri e noi stessi e poi ci ha pensato l'atmosfera natalizia a rendere tutto più magico.

Un grazie speciale conclude Stella, alla coordinatrice infermieristica del reparto Celeste Ricciardi che ha subito accolto la

mia proposta a tutti i medici e infermieri di Casa Sollievo della Sofferenza e ai piccoli presenti che mi hanno ascoltato.



Francesco Bellino, l'umanità come metodo e come fine

di Raffaele Nigro

La raccolta di esordio, *Lembi di sodaglia*, con cui Francesco Bellino salutava il mondo della letteratura con una aperta adesione a una poesia lirica e dialogica vicina al frammento greco e alla scrittura dei grandi meridionali, Bodini, Scotellaro, Sinisgalli, Gatto, si ripropone oggi a mezzo secolo di distanza. Il mondo contadino della Capitanata era allora al centro della sua ispirazione, insieme agli affetti familiari e all'elogio della semplicità. E tale si ripresenta in questa raccolta, dove fanno irruzione nomi e temi di quella filosofia dell'umano che Bellino ha perseguito nel suo sistema di pensiero, accostandosi a Wittgenstein, Popper, Gadamer, ai grandi temi posti dalla filosofia dell'umanesimo integrale, Maritain, e del personalismo comunitario, Mounier. Il soggetto di questi versi è la morte, la consunzione dei corpi, insieme alla pietà per quanti hanno trovato sepoltura nella piana della Daunia, ovvero le terre dei cinque reali siti, il mondo di Orta Nova che Francesco ha conosciuto negli anni dell'infanzia e della giovinezza, prima che partisse per gli studi universitari e per il mondo che lo ha accolto e laureato filosofo della formazione, e poeta contrapposto a un tempo di esasperata ricerca dell'economia come fondamento e di scarsa finezza nei rapporti umani. Con un interrogativo retorico che chiama alla memoria l'apertura di *Spoon River anthology* e la reinterpretazione di De André, si presenta la raccolta di versi in cui ci addentriamo, così densa di pathos e di malinconia. Con un viaggio inverso, dalla sommità della collina dov'erano sepolti i morti di Lee Masters alla pianura, infinita come il volto del presente continuo qual è la vita. Dove sono finiti i grandi che hanno abitato e attraversato la pianura? Dove sono Diomede e Daunio, fondatori di tanti villaggi, dove i cortei di Federico II di Svevia, le torme di crociati che scendevano a Brindisi per imbarcarsi alla volta di Gerusalemme? E dove hanno concluso la loro vicenda esistenziale le tante figure più vicine a noi nel tempo, Pietro Giannone, Umberto Giordano, Giuseppe Di Vittorio? E con loro creature della cronaca quotidiana, sparite come grani di sabbia nel vento dei secoli, montagne di ossa che hanno

costruito gli attimi fuggevoli e anonimi dei giorni e delle notti, contadini mamme prostitute bidelli farmacisti sindaci. "Quanta erba è cresciuta sotto i cipressi / La tortora è morta / di crepacuore, / l'usignolo ha perso / la sua compagna / e il vento piega le pratoline".

Tutti giacciono sotto le zolle e solo le anime non sono state toccate dalla morte, ma volate in cielo si presenteranno a noi sotto altre forme.

Il racconto elegiaco si presenta al lettore ora in terza persona ora in prima, a seconda che racconti il poeta o che gli si sostituisca qualcuna delle tante creature che "in terra e in mar semina morte" direbbe Foscolo. La voce del poeta, prestata talora alle figure evocate, come vox clamans in deserto, nel deserto della vita, si consuma a passi lenti nella pianura. Dove vita e pianura sono tutt'uno. E dove le generazioni si consumano non sempre lasciando traccia di sé.

Ecco allora Federico II che ricorda la predizione secondo cui sarebbe morto in località segnata da un fiore, ovvero a Castelfiorentino; Alfonso I d'Aragona venuto a instaurare la dogana delle pecore a San Severo, lui che ordina di convogliare tutti gli animali da pascolo in transumanza fino alla Regia Dogana. È la grande storia, quella alta che domina la vita di re e principi ma anche degli uomini semplici. È la storia dei miti che abitano la terra daunia, l'amore di Cristalda e di Pizzomunno, l'agiografia qui esposta in modo delirante, dell'Arcangelo che viene sul Gargano a combattere il diavolo, lo Scazzamorello che sbuca dalle crepe della terra e gioca con le partorienti.

E poi la cronaca quotidiana, la vita che scivola ininterrotta e tocca la sorte di Maria Grazia, bracciante agricola e moglie e madre paziente, di Marietta la visionaria, quella dei contadini senza terra che imbracciano armi contro i potenti, senza tetto sepolti negli ossari comuni, donna Carolina, maestra di una infinità di ragazzi. Tanti, tutti, che "dormono dormono sulla pianura".

E insieme a costoro i popoli in transumanza passati nei secoli dall'Illiria alle coste di Mattinata e di Manfredonia, gli eroi sbarcati dal Peloponneso, la soldataglia venuta dalla Spagna o dalla Fran-

cia. Tutti tacciono sotto terra e solo canta il vento della pianura. Basta appoggiare l'orecchio al suolo, scriveva Nicola Sole nell'*Ode allo Jonio*, per ascoltare l'eco dei passi e dei cavalli. Scendete nelle grotte di Siponto, scriveva Crisanziano Serricchio, cercate tra i banchi degli scavi archeologici e leggete ciò che riportano le stele daunie, per riavere senatore di mondi perduti, di vite che si sono consumate. È così che sono trapassate le civiltà di Salapia, di Herdonia, di Arpi. Tutto viene dal mistero e va verso il mistero, avvolto spesso dal rumore delle armi, confuso nell'odio e nella violenza, nella sofferenza dei popoli. Chi potrà sentire l'infelicità di donna Luigietta impazzita per i figli emigrati in Argentina e mai tornati? Chi ricorda i giovani, morti sui fronti di guerra per offrire alle generazioni future una vita migliore?

In un richiamo diretto a Sinisgalli il poeta dice: "Tornerò tra 10 trilioni di anni tra cherubini e serafini". Non senza aver spiegato che è stato "migrante per tutta la vita". Anche lui, ridotto in polvere, tornerà a giacere nel fango della pianura. Perché il senso della vita sta in ciò che la pianura sa operare, la trasformazione delle ossa in concime e poi in erbe e fiori, che a loro volta si trasformeranno in materia che si rinnova e rinnova la vita. Perché ciò che muta nel mondo è solo la forma dei corpi.

I prestiti di Bellino sono molteplici, oltre ai poeti che abbiamo citato, tornano nei solchi dei suoi versi Alfeo di Mitilene, Baudelaire, Foscolo, i grandi temi del decadentismo europeo e insieme, i canti religiosi del Mese mariano intonati dalle Figlie di Maria e da molti di noi, nella nostra infanzia, "O Maria quanto sei bella", "Dell'aurora tu sorgi più bella".

Questi canti introducono a un altro aspetto della poesia di Bellino, la religiosità, la fede in Dio, nella Vergine e in Cristo. Una fede che si scontra con una consapevolezza tragica e razionale, disseminata tra i versi, un tremor pulveris et finis, un potente richiamo alla tragicità dell'esistenza e della morte, ribadito in esergo nella raccolta, come a chiusura del pianto e della vita:

"Qui termina il mio cammino/non c'è traccia né impronta, tutto è polvere".

Lo Spumante Charmant di Stornarella in Giappone

a cura della Redazione

Prestigioso riconoscimento internazionale per l'azienda 'Casa Primis' di Stornarella.

Lo spumante Charmant IGT Puglia Bombino Bianco Brut, prodotto dall'azienda di Gianni Mauriello e Nicola Selano, si è classificato primo tra gli spumanti biologici.

Prodotto da uve Bombino Bianco coltivate nei propri terreni, in regime biologico, lo Charmant si presenta con un colore giallo paglierino chiaro, un perlage fine e delicato con un gusto fresco e sapido con note floreali e frutta a polpa gialla. *"Sono fortemente orgoglioso di questo riconoscimento internazionale, conquistato in un Paese dove già esportiamo da diversi anni e che ha sempre apprezzato i nostri vini. Un riconoscimento importante non solo per la nostra azienda, ma per tutto il territorio che continua a crescere in qualità dimostrando di non essere secondo a nessuno. Una bella iniezione di fiducia, per il territorio di Capitanata e per la nostra azienda, che ci stimola a fare ancora meglio"* le parole del titolare.

Al concorso internazionale 'Japan Sparkling Challenge' svoltosi a Osaka in Giappone, lo spumante Charmant IGT

Puglia Bombino Bianco Brut, prodotto dall'azienda di Gianni Mauriello e Nicola Selano, si è classificato primo tra gli

spumanti biologici. Complimenti vivissimi da parte della redazione.



Vino è cultura

di Luigi Ferrazzano

L'A.I.S., Associazione Italiana Sommelier, ha analizzato i vini in concorso durante la seconda edizione del Premio Ambasciata del Tavoliere, organizzata dall'A.P.S. Social Service - Abilita - Non Solo Social. Ad un primo esame i tappi di tutti i vini non presentavano difetti; si è proseguito prima con la degustazione delle bottiglie il cui affinamento è avvenuto in acciaio, poi con quelle maturate in legno.

Le degustazioni sono terminate alle ore 21:30 con il seguente risultato:

- Vini affinati in acciaio con punteggio ex-equo GOLD:
 - GHORT 60 passi
 - ROSONE Placido-Volpone
 - SILVER: Nero di Troia CASA PRIMIS

- Vini affinati in legno:
 - GOLD: Mimi Riserva Placido-Volpone
 - SILVER: ex-equo RUSTA Casa Primis 1788 Domus Hortae
- CKAGING:
 - GOLD: 1788 Domus Hortae
 - SILVER: Versure 105 Vignaioli Pugliesi

Il Natale Ordonese in un cartellone. aspetti culinari, ricreativi e culturali

di Nicola Di Stasio

Anche ad Ortona, il più piccolo centro dei Reali Siti non sono mancati eventi natalizi che hanno rimarcato l'importanza del Natale e dei suoi festeggiamenti dopo un biennio di chiusure e limitazioni.

Il ricco cartellone degli eventi natalizi si apre proprio con la giornata di Giovedì 8 dicembre intitolata "il dolce Natale". Alle ore 15.30 si è tenuto il laboratorio di dolci "La casetta di Natale" con lo Chef Giuseppe Panebianco presso la Biblioteca Comunale. Alle ore 18.00 sempre lo Chef Panebianco, in Piazza Paolo VI, ha preparato le frittelle per i bambini in compagnia del "Clown Itinerante".

Alle ore 20.00 il sindaco Adalgisa La Torre, in Piazza Paolo VI, ha acceso le luci dell'albero di Natale con la madrina d'eccezione Miss Miluna Puglia Simona Frascaria. Alle 20.30 a cura della Pro Loco Herdonia, Vino Placido Volpone e Dj Set

"Spaghettonata di Natale" e "Pizze fritte e sfrullo" sotto la guida dello Chef Panebianco.

Giovedì 15 dicembre è stato il momento di formazione per gli appassionati di fumetti. Il fumettista e illustratore Giuseppe Guida, già direttore artistico del festival del Nerd e del Comix Street ha tenuto presso la Biblioteca Comunale un laboratorio di fumetti per i ragazzi dai 7 ai 16 anni.

Venerdì 16 dicembre le attività sono continuate con l'evento "Ballando sotto l'Albero" a cura delle scuole di danza ASD AZZURRA e Tresy Dance. A seguire Street Food a cura della Pro Loco e Dj Set.

Sabato 17 Dicembre, alle ore 19.00 dopo la consegna della letterina a Babbo Natale da parte dei più piccini e la consegna dei panettoni agli over 70 è stato possibile degustare i Panzerotti dello Chef Giuseppe Panebianco ed allietare il momen-

to con l'esecuzione di alcuni brani della Banda Musicale di Ortona.

Per i più piccini, lunedì 19 dicembre alle ore 18.00 presso la Biblioteca Comunale, "La Piccola Compagnia Impertinente" ha interpretato l'opera teatrale "il Fantasma di Canterville", mentre martedì 20 dicembre alle ore 19.30 la banda di Ortona diretta dal Maestro Antonio Sciscioli ha tenuto nella Chiesa Santa Maria del Principe il Gran concerto di Natale.

Il 24 dicembre a conclusione del programma del Cartellone degli eventi natalizi in Piazza Paolo VI si è tenuto "L'aperitivo della vigilia di Natale" con stand gastronomici di prodotti locali, banda itinerante per le vie del paese e musica dal vivo.

Un programma inteso di emozioni che ha riguardato tutte le fasce d'età per rimarcare l'importanza del natale in ogni stagione della vita.

Natale stornarese 2022: un Natale ricco di eventi gastronomici e culturali

di Nicola Di Stasio

Con il cartellone degli eventi natalizi 2022 a firma del Sindaco Roberto Nigro e dell'Assessore alla cultura Brigida Andreano, Stornara ha organizzato una ricca kermesse di manifestazioni che hanno spaziato dal sociale all'enogastronomico fino al sacro e musicale.

All'apertura del cartellone c'è stato l'evento del "Falò dell'Immacolata e Pizze fritte" il 7 dicembre alle ore 19.00 in Via Campo Sportivo a cura della Parrocchia di San Rocco.

Il 17 dicembre dopo la raccolta alimentare per la Caritas nei supermercati della Città, alle ore 20.00 il coro parrocchiale di San Rocco ha tenuto il "Concerto di Natale" in Chiesa.

Nella mattina del 18 dicembre in Via Etторе Fieramosca si è tenuta "L'infiorata di street art" a cura dell'associazione Stornara Life ed alle ore 19.30 si sono svolti i mercatini di natale. Durante i mercatini, in Piazza Municipio, l'Arci Travel APS ha organizzato un concerto di natale dal tema "XMAS ROCK".

Il 19 dicembre è stato caratterizzato da tre eventi di carattere musicale e teatrale. Alle ore 10.00 nell'auditorium in Via Ro-

ma l'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo I ha organizzato il Musical "il Filo delle emozioni", mentre lo stesso istituto alle ore 16.30, stessa location, si è esibito nel musical "Il pacchetto rosso". La giornata si è conclusa alle ore 17.30 con lo spettacolo teatrale itinerante della compagnia teatrale Accademia Creativa "Bianche Presenze" a cura di Stornara Life.

Durante la mattinata del 20 dicembre è stato inaugurato il villaggio di Babbo Natale ed il Presepe Vivente. A seguire, il mercatino di beneficenza con esposizione dei manufatti realizzati dagli studenti dell'Istituto comprensivo che alle ore 17.30 hanno tenuto un concerto di Natale. Alle ore 18.30 un momento musicale a cura dei docenti di istituto e dei maestri Fabrizio e Gallo. La giornata si è conclusa con la notte bianca organizzata dall'Istituto Olivetti ed un percorso di stand gastronomici a cura dell'associazione "Giovani Per L'Europa".

Nelle giornate del 21 e del 22 dicembre, l'associazione "Giovani Per L'Europa" ha animato le visite alla Casa di Babbo Natale presso l'antica Torre e la "Xmas Parade" per le vie del paese conclusasi ai mercati-

ni natalizi.

Nel giorno della vigilia di Natale, il 24 dicembre, è stata organizzata dalla Pro Loco e NO Walls una vigilia in Piazza della Repubblica con food e stand, per i più piccini è stata invece allestita un'area bimbi ed animazione a tema.

Mercoledì 28 dicembre la Caritas Parrocchiale in collaborazione con le associazioni locali hanno organizzato un "Pranzo Fratello con i poveri", mentre il 6 gennaio, il giorno dell'epifania l'Associazione Giovani Per L'Europa, in Piazza della Repubblica ha organizzato la manifestazione "Il Volo della Befana".

Il cartellone degli eventi Natalizi stornaresi si conclude il 10 gennaio 2023 quando l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Stornara Smart hanno tenuto la premiazione dell'undicesima edizione del Concorso di disegno della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo I.

Un ricco cartellone di eventi, con la partecipazione di associazioni Comune e Parrocchia per finire in grande il 2022 e ripartire in bellezza nel 2023.

Parliamo di lavoro

di Daniele Zicca

Alcune precisazioni riguardo i permessi retribuiti per i dipendenti.

In quest'ultimo periodo le opportunità di svolgere un concorso pubblico non sono certamente limitate, come è invece stato negli anni che hanno preceduto il Covid. Molteplici le selezioni che si sono svolte e si svolgeranno, previste da un numero consistente di bandi, per posti da assegnare sia a laureati che diplomati. Questo, secondo gli obiettivi indicati dal ministero della Funzione pubblica, per rinnovare e riqualificare la dotazione organica del pubblico impiego in maniera da avere gli strumenti per usufruire dei fondi del PNRR.

Per tali ragioni in caso di assunzione è bene conoscere il contratto nazionale e decentrato dell'ente cui si appartiene, al fine di non trovarsi impreparati dopo l'assunzione.

In questo articolo si vuole porre attenzione a un particolare istituto che regola la possibilità per un dipendente pubblico di assentarsi dal lavoro nel caso in cui vi siano ragioni personali o familiari che impediscano la prestazione per un arco temporale brevissimo, come nel caso dei permessi.

Il primo comma dell'art. 32 del CCNL - Funzioni Centrali (ma analoga disciplina è rinvenibile in altri contratti di Comparti diversi) dispone che "A ciascun dipen-

dente possono essere concesse, a domanda, compatibilmente con le esigenze di servizio, 18 ore di permesso retribuito nell'anno, per particolari motivi personali e familiari."

Le 18 ore di permesso, riconosciute al lavoratore senza nessuna decurtazione stipendiale e senza alcuna ripercussione sulle ferie e sull'anzianità di servizio, possono essere utilizzate nell'arco dell'anno solare in più momenti, anche in frazioni di ore.

È lecito chiedersi se i permessi in questione possano essere fruiti anche durante il periodo di prova, cioè il periodo immediatamente successivo all'assunzione. Ebbene è ormai assodato il principio che il dipendente in prova ha gli stessi diritti e doveri degli altri dipendenti, salvo eventuali espresse deroghe stabilite dalla disciplina contrattuale che, nel caso specifico, non sono contemplate.

Un altro dubbio in cui ci si può imbattere è se gli stessi permessi vadano calcolati in modo proporzionale al servizio effettuato: può succedere infatti che l'assunzione avvenga in mesi successivi a gennaio.

L'Aran (Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni), in mancanza di una espressa previsione normativa, con un suo orientamento ormai consolidato nel tempo ha

fugato ogni perplessità a riguardo: "Appare opportuno rilevare che il numero delle ore dei permessi, come quelli di cui all'art. 32 e del CCNL del 21.5.2018, è stabilito in misura fissa per anno direttamente dal CCNL, che non prevede la maturazione progressiva nel tempo del diritto alla fruizione degli stessi. Pertanto, per queste tipologie di permesso, non si deve procedere ad alcun riproporzionamento riduttivo anche per il dipendente assunto nel corso di anno."

Un orientamento ormai così sedimentato da trovare espresso riconoscimento normativo nel nuovo CCNL, il quale espressamente norma questa casistica particolare nell'art. 41: "Il diritto alla fruizione delle 18 ore di permesso retribuito di cui al comma 1 è riconosciuto per intero al dipendente che sia risultato vincitore, nel corso dell'anno, di un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato presso il medesimo ente o presso ente diverso, anche qualora lo stesso ne abbia già fruito in tutto o in parte nel precedente rapporto di lavoro". Per analogia si applica lo stesso principio anche nel caso di nuovi assunti in corso d'anno, che quindi matureranno queste 18 ore già nel momento in cui firmeranno il contratto, anche in presenza di un servizio inferiore ai 12 mesi.

Declaratoria stato di calamità

a cura della Redazione

Il 7 gennaio scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche - Siccità 2022 - riguardante l'intero territorio regionale.

Le agevolazioni ottenibili riguardano:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria;

b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare a tasso agevolato;

c) proroga delle operazioni di credito agrario;

d) esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali sia propri che per i lavoratori dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si è verificato l'evento nelle seguenti misure percentuali:

> 17% per le aziende che abbiano subito danni in misura non inferiore al venti per cento, qualora ubicate nelle aree svantaggiate di cui all'art. 17 del regolamento (ce) n. 1257 del consiglio del 17 maggio, ovvero al trenta per cento se ubicate nelle altre zone, e non superio-

re al settanta per cento della produzione lorda vendibile;

> 50% per le aziende che abbiano subito danni in misura superiore al settanta per cento della produzione lorda vendibile."

e) agevolazioni fiscali.

Dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto di declaratoria, decorre il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande la cui **scadenza è fissata al prossimo 21 febbraio**.

La Memoria del Passato nei ricordi di Savino Di Palma

di Lucia Lopriore

Fresco di Stampa il primo interessante volume di Savino Di Palma, cultore di storie popolari di Orta Nova e del territorio dei cinque reali siti, prefato da Giuseppe Inserra, racchiuso nella collana *Racconti Popolari*, che inaugura la serie "Lo scrigno dei ricordi", dal titolo: *La memoria del passato nei vicoli di Orta*, edito dalla casa editrice Borè, pp. 286, ill. b/n, Roma 2022, € 15,50 (i.i.).

Con questo volume un nuovo tassello si aggiunge al corollario delle produzioni di Storia del territorio di Capitanata, un volume che arricchisce le conoscenze dei residenti di Orta Nova e dei concittadini emigrati in altre regioni che leggendo i racconti contenuti nel testo ricorderanno un passato ormai forse dimenticato, ricco di storie di personaggi che hanno contribuito allo sviluppo sociale del paese.

Dai Padri Gesuiti ai nostri giorni l'Autore ripercorre il vissuto quotidiano con una narrazione chiara ed omogenea scandendo luoghi, profumi e ricordi. Le storie partono dai vicoli e dalle strade paesane per riaffiorare alle figure dei personaggi narrati.

Biase Scuccimarra, primo sindacalista ortese che ha lottato con duri sacrifici per far valere i diritti dei censuari recandosi al cospetto di re Ferdinando I; Emilio Campese, medico che sacrificò la propria vita per curare i malati affetti dall'epidemia del colera; don Giuseppe Spinelli, uomo colto e stravagante, appartenente ad una delle più importanti

famiglie di proprietari terrieri di Orta Nova; Saverio Molfese, divenuto padre gesuita trasferito ad Ascoli dopo alterne vicende; Paolo Liberti e la consorte Graziella, pizzaioli e pasticceri; Michele Faneli, atleta di fama internazionale e, infine, Maria D'Agostino, veggente morta in odore di santità. Questi alcuni dei personaggi che evidenziano, secondo le varie attività, la vita sociale di Orta Nova. Non mancano, inoltre, i racconti degli ottagonari che narrando i loro ricordi con dovizia di particolari, arricchiscono con aneddoti, fra il serio e il faceto, il volume.

L'Autore, inoltre, non trascura di narrare anche le vicende che caratterizzano la vita dei ragazzi che si accontentavano di giocare negli spiazzoli delle strade con quello che offrivano i mezzi di allora, si parla degli anni del dopoguerra, si viveva con poco, con il gioco del calcio o con altri giochi improvvisati dalla fantasia degli adulti e dei compagni più grandi per i ragazzi, mentre le ragazze erano dedite ai giochi formativi che si rifacevano all'economia domestica.

La vita del paese di allora oggi potrebbe apparire monotona, ma era tranquilla e serena. I racconti degli "spiritelli" della casa come: *u' tagliagrasse*, *u' skazzamurrill*, *u' lupenare*, *la gurjie de la case*, ed altri che alimentavano la fantasia delle mamme per impedire ai figli di uscire durante le ore estive pomeridiane, speravano di spaventarli e, in alcuni casi, ci riuscivano.

C'era poi lo spirito protettore della casa che alimentava altre leggende. Usi e costumi, il matrimonio riparatore, concordato con genitori e sposi, per chi non aveva la possibilità di pagare la festa e invitare parenti ed amici. Per le famiglie abbienti, l'esposizione del corredo, i regali, e quanto altro utile per la nuova vita matrimoniale, preceduta da un fidanzamento casto, era la norma per una coppia onorata. Al matrimonio la donna giungeva illibata, (*vergine in capillis*). Fino ai primi anni del Novecento si stipulavano i capitoli matrimoniali alla presenza del notaio di fiducia, fra le famiglie più abbienti dove erano elencati tutti i beni dati in dote alla sposa. Lo sposo veniva dotato del proprio corredo personale e degli abiti. Niente di più. Il tutto era a carico del dotante della sposa. Oggi sorridiamo di fronte a tali usanze e ci sembrano assurde ma fino a pochi anni fa ancora nei paesi le mamme delle spose erano solite preparare il corredo per le figlie già dalla tenera età.

Questi solo alcuni degli aspetti trattati dall'Autore nel testo. Un lavoro ricco di spunti di riflessione che aiuta i meno giovani a ricordare e insegna alle nuove generazioni a conoscere il proprio passato perché, come suol dirsi, senza conoscere le nostre radici non possiamo andare avanti.

A Savino Di Palma l'augurio di un meritato successo e lo stimolo a continuare con altre interessanti storie da pubblicare.

Il nuovo sito dell'Associazione Lo Sguardo sui 5 Reali Siti

di Biagio Roggia

Buongiorno, sono lieto di pubblicare il nuovo sito web dell'Associazione Culturale l'Ortese APS www.losguardoweb.it. Un ringraziamento speciale per avere scelto Dr Roggia Biagio Information Technology per la realizzazione di questa piattaforma va al capo redattore Antonio Mauriello e al Presidente Annito Di Pietro.

Questo sito nasce per essere un approfondimento culturale sulle terre dei 5 Reali Siti.

Il Blog in esso presente è l'estensione della storica rivista "Lo Sguardo" presente nel territorio dei 5 Reali Siti da anni. Un sito per la cultura, elemento importantissimo per la crescita sia personale che di un territorio.

All'interno troverete anche la collezione dei 4 volumi sulla storia di Orta Nova che ho provveduto a pubblicare in un formato che spero sia gradito ai più. Vi lascio alla fruizione di questo nuovo portale culturale del nostro territorio www.losguardoweb.it

Legalità territorio ed impegno sociale

di Salvatore Cuccia

Paolo Borsellino una volta disse: "È normale che esista la paura, in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti". Con queste parole, il magistrato volle lanciare un messaggio di eroismo, di coraggio affinché non emergesse l'omertà nella Palermo degli anni Ottanta ed inizio anni Novanta. Tali vocaboli risuonano di importanza anche oggi, in questa società dove sembra che i valori come l'onestà, l'umiltà, la fraternità abbiano lasciato il posto all'arroganza, al menefreghismo, all'egoismo e alla paura. Quest'ultima ci paralizza, ci blocca, rende le cose più grandi di quelle che sono.

Eppure, una piccola e flebile speranza che le cose possano cambiare partendo dal basso, c'è. Ed è quella che è stata seminata all'interno del convegno, svoltosi l'8 novembre 2022, presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo I", a Stornara, dal titolo "**Legalità territorio e impegno sociale**" per sensibilizzare maggiormente intorno a quest'argomento i ragazzi delle classi III della scuola di primo grado. Perché proprio i ragazzi di terza media? Perché sono coloro i quali stanno attraversando una fase di transizione tra la fanciullezza e l'adolescenza. Un periodo nel quale si tende in maggior misura a prendere delle decisioni sbagliate, a cadere in tentazione, a sbagliare facilmente e non solo.

L'incontro ha preso le mosse con i saluti della Dirigente Scolastica, nonché moderatrice della serata, la prof.ssa **Matilde Iaccarino** e la vicesindaca e ass.re alla Cultura **Brigida Andreano**, le quali hanno presentato l'evento, mettendo in risalto l'importanza di questo

dibattito e ciò che potrebbe scaturire negli animi dei ragazzi presenti. All'appuntamento sono intervenuti: il Dirigente Scolastico, I.P.E.O. A "Michele Lecce" di San Giovanni Rotondo, il prof **Luigi Talienti**, autore del libro "**Al di là delle sbarre**"; un'opera che può essere definita come un libro-mosaico, condotto su più piani: è la storia di un incontro basato sull'umanità delle persone, ma anche di professionalità che si relazionano e si mettono a disposizione di chi ha bisogno. È un percorso che colloca le future generazioni verso la coscienza che nasce dall'incontro con chi soffre. È una vera e propria testimonianza di formazione personale che trasmette un grande spessore educativo. Attraverso la sua testimonianza di docente, per sedici anni, presso la Casa Circondariale di Foggia, ha voluto focalizzare l'attenzione sui temi dell'emarginazione sociale, dell'abbandono istituzionale e su quanto sia necessario educare la persona rea della colpa commessa alla consapevolezza di sé, della sua umanità e delle sue capacità. Non è affatto facile superare i pregiudizi che ci sovrastano inermi nei confronti di chi è in carcere. Tuttavia, il penitenziario non deve rappresentare la fine ma l'inizio di un percorso riabilitativo dell'individuo, un vero e proprio reintegro nella società.

Successivamente, è intervenuto il Presidente dell'Accademia Belle Arti di Foggia, l'Avv. Motivatore Giovanile, **Massimiliano Arena**, il quale, attraverso la sua esperienza maturata sul campo da avvocato di strada, con la sua sfacciataggine e la sua presa diretta, ha parlato di tre vaccini, in chiave metaforica, spronando i ragazzi a sbagliare, poiché gli errori fanno parte di noi, del nostro percorso di crescita; ma nel con-

tempo li ha voluti incoraggiare ad essere in grado di risolvere i problemi, ad inseguire i propri sogni, e le proprie ambizioni perseguendo sempre la linea dell'onestà, del sacrificio e dell'umiltà, senza mai arrendersi, senza mai stancarsi di lottare. Ed infine, ma non meno importante, si è interposto il Presidente della Cooperativa Sociale "**Altereco**" di Cerignola, **Vincenzo Pugliese**. La medesima dal 2008 a Cerignola si occupa di inclusione sociale, educazione alla cittadinanza attiva e antimafia sociale all'interno di Terra Aut bene confiscato alla mafia. Cos'è Terra Aut? È presto detto! È un terreno confiscato alla mafia di otto ettari che **Altereco** gestisce e che attraverso progetti di agricoltura sociale, realizza attività di **recupero e reinserimento lavorativo** di persone in condizione di svantaggio; inoltre: accoglie affidati provenienti dall'area penale ma anche progetti sperimentali rivolti a ragazzi con un passato da dipendenza da sostanze. La sua dichiarazione ha messo in evidenza come non sia affatto semplice lavorare in un contesto nel quale la micro e macro-criminalità imperversa, nonostante ciò, il suo lavoro insieme a quello dei suoi colleghi ha portato luce in un contesto come quello cerignolano.

Il prof. Giuseppe Fabrizio, dell'IC *Giovanni Paolo I*, docente di musica, ha allietato la serata con intermezzi musicali.

Alla fine del dibattito diversi ragazzi sono intervenuti ponendo delle domande agli ospiti, in particolar modo al prof. Talienti, inerenti ad alcuni capitoli del suo libro, dal momento che costoro ne avevano letto alcuni in classe.

L'angolo di Calliope

a cura della Redazione

Ritratto di scuola

di Rocchina Morgese

Nel tenero Autunno,
un bimbo davanti alla scuola
bacia la mamma,
le sorride gioiosamente;
la troverà al suo ritorno,
un po' stanca.
Pieno di promesse,
varca il portone;
la maestra lo attende,
gli offre le sue premure,
il suo sapere, tutta se stessa.
I cuori di due mamme
Battono all'unisono
Per la sua felicità.

Piove

di Potito Di Pietro

Gocciolava prima,
poi si è messo
a piovere.
Piove stamattina,
piove a dritto,
la pioggia bagna
la terra

che ne ha di bisogno.
Era dal tempo
d'estate
che non pioveva.
La terra è arida,
ha sete.
La pioggia entra
lentamente
nella terra,
che l'assorbe
e si sazia.
Quando piove zappa Cristo.
Il contadino
s'affaccia alla porta,
guarda in cielo
ed è contento
che scende tanta pioggia:
oggi non va in campagna.
Esce, si toglie
il cappello
si bagna
la testa
ed è felice
di tant'acqua
che Dio manda
sulla terra.
Piove!
Piove e torna la vita!

Solitudine

di Annito Di Pietro

La solitudine mi assale,
mi avvolge e mi travolge.
Sento nell'aria il silenzio del deserto.
Il silenzio mi porta lontano
con i miei pensieri
e con la mia fantasia
ai ricordi del tempo che fu.
Tutto mi porta indietro
in un mondo diverso di vita e cono-
scenza
nei giorni passati,
giorni di gioia, di allegria e di spensie-
ratezza.
Ricordi felici e ricordi tristi.
Ricordo, nel silenzio, i miei cari e i primi
amici.
I miei giochi preferiti all'aria aperta,
la strada, la nostra palestra di vita.
Poi ritorna in mente la realtà della vita:
le delusioni, le incomprensioni, il
distacco
delle persone più care.
Apro la porta e non trovo nessuno.
Tutto è buio e nel silenzio della notte
mi trovo solo, solo con i miei pensieri,
solo con i miei ricordi.

Parliamo di lavoro

di Daniele Zicca

Nuova proroga per lo smart working?

Lo smart work si avvia verso una nuova proroga. Quale che sia la motivazione per una implementazione di questa modalità di lavoro (che sia per ridurre la diffusione del Covid o piuttosto per aiutare le aziende a contenere la bolletta energetica), l'esecutivo, infatti, sta vagliando un nuovo provvedimento che possa così prolungare il diritto al lavoro agile per i dipendenti vulnerabili e genitori di figli sotto i 14 anni di età (purché entrambi lavoratori e non in cassa integrazione o Naspi). Chiaramente le mansioni di questi lavoratori devono essere compatibili con lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto.

Un apposito decreto del Ministero della Salute, il DM 4.2.2022, specifica le malattie per le quali una persona appartiene alla categoria dei lavoratori fragili. A tito-

lo esemplificativo, i lavoratori fragili includono pazienti chemioterapici, pazienti immunocompromessi, persone con disabilità e persone con malattie degenerative, o, comunque, affetti da comorbilità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità accertata dal medico competente.

La richiesta di proroga fino al 31 marzo 2023 (e presumibilmente anche fino al dicembre del 2023) sarà proposta dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, in uno dei prossimi Consigli dei Ministri e sarà quasi certamente inclusa nel decreto "Milleproroghe" di fine anno.

Tuttavia, il tempo decisionale è stretto. Il decreto Aiuti bis, l'ultimo provvedimento che riguarda il lavoro agile, ha prorogato la misura fino al 31 dicembre di quest'anno.

Anche Paolo Zangrillo, ministro della

Pubblica Amministrazione, sarebbe favorevole a una proroga molto ampia, poiché ha dichiarato che considera lo smart working un metodo organizzativo utile anche nel settore pubblico, ovviamente con un preciso controllo delle performance dei lavoratori.

Attualmente il lavoro agile nel settore pubblico è regolato da contratti individuali e dai Piao. Secondo l'Osservatorio Smart Work del Politecnico di Milano, lo smart working in Italia coinvolge attualmente quasi 3,6 milioni di persone, che diventeranno 3,63 milioni nel 2023. Più di 5 milioni di persone hanno prestato servizio con lavoro a distanza durante la pandemia. Prima del coronavirus lo smart working era un fenomeno marginale, che coinvolgeva 600.000 lavoratori, di cui solo 40.000 nella pubblica amministrazione.

Notizie e Avvenimenti

Subito dopo capodanno, il 03 gennaio, è venuta a mancare la signora **Nunzia Traisci** in D'Agostino. Una bravissima signora, sempre gentile e premurosa con tutti. È stata la mamma di Aldo D'Agostino, un caro e gentile amico sempre ligio al dovere e pronto ad aiutare le persone.

L'editore Annito Di Pietro e tutta la redazione del periodico Lo Sguardo sui 5 Reali Siti si associano al dolore che ha colpito le famiglie D'Agostino e Traisci e porgono le più sentite condoglianze.



Nella giornata del 12 di gennaio u.s., è deceduto **Franco Novelli** (proprietario del Motel Novelli), persona stimatissima e perbene, amico di tutti, pronto ad aiutare chiunque ne avesse bisogno.

L'editore Annito Di Pietro e l'intera redazione del periodico Lo Sguardo sui 5 Reali Siti partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Novelli e porgono le più sentite condoglianze.



Il giorno 13 del corrente mese ci ha lasciato prematuramente, a soli 44 anni, l'avv. **Leonardo Trecca**, professionista serio, persona perbene e garbata, molto stimata, sempre presente in chiesa alle funzioni religiose.

L'editore Annito Di Pietro e tutta la redazione del periodico Lo Sguardo sui 5 Reali Siti si stringono al dolore che ha colpito le famiglie Trecca e Torchiarella e porgono le più sentite condoglianze.



Comunicato stampa



Foggia, 5 dicembre 2022

Aumento dell'indice di fabbricabilità per le aziende agricole pugliesi: la Corte Costituzionale dà ragione alla Regione Puglia.

La soddisfazione di Confagricoltura Foggia

Anche l'ultimo intoppo è stato rimosso e così, finalmente, le nostre aziende potranno godere di un iter più veloce per la costruzione di capannoni e immobili per l'attività di trasformazione di prodotti agricoli, aumentando l'indice di fabbricabilità, ove non sia possibile l'attività di recupero e/o riconversione delle strutture preesistenti complementari ed accessorie all'attività principale".

Esprime soddisfazione **Confagricoltura Foggia** per la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha finalmente fatto chiarezza sulla disposizione in materia urbanistica, prevista dalla legge della Regione Puglia n.39 del 30 novembre 2021 su proposta del consigliere **Tuoto**, contro cui era stato presentato ricorso.

La suprema Corte, per la parte in questione, si è pronunciata in modo chiaro dichiarando inammissibile il ricorso ed esplicitando che: gli interventi consentiti da tali disposizioni non riguardano gli insediamenti residenziali in zona agricola e che si fa chiaramente riferimento a fabbricati che devono avere destinazione produttiva, e non dunque residenziale.

*"La Corte – evidenzia **Filippo Schiavone** presidente di **Confagricoltura Foggia** – ha ben compreso la ratio di una norma che ha come suo unico fine quello di permettere alle aziende agricole di non sottostare a limiti burocratici che impediscono al settore di esprimere tutte le sue potenzialità.*

*Vincolare, particolarmente sul nostro territorio, la costruzione di immobili funzionali alla attività imprenditoriale a parametri vecchi e superati significa non permettere al settore primario di consolidarsi e diversificare. Ribadiamo – conclude **Schiavone** – che la tutela e la salvaguardia del territorio è l'attenzione principale dei veri agricoltori pugliesi. Perché la terra rimane il primo fattore di produzione per le nostre aziende".*



Le nostre attività

SCUOLA NUOTO | ACQUAGYM | AGONISMO
ACQUAMOTRICITÀ NEONATALE
GINNASTICA DOLCE IN ACQUA
ATTIVITÀ MOTORIA IN ACQUA PRE
E POST OPERATORIA
TERAPIA ABA IN ACQUA
INTERVENTI PERSONALIZZATI

f Piscina Reveille

ZONA F3 TRAVERSA VIALE FERROVIA S.N. - Orta Nova - FG
Telefono: 0885.782819 | 349.7240237
piscinareveille@gmail.com

Studio M & D Service

delegazione



Viale Ferrovia, 121 Orta Nova (FG)
TEL. 0885-791117 FAX 0885-785392
e-mail: studiom-dservice@libero.it

NOSTRI SERVIZI:

PAGAMENTO TASSE AUTOMOBILISTICHE
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ - IMMATRICOLAZIONI
RINNOVO PATENTI DI GUIDA/NAUTICHE (VISITE MEDICHE IN SEDE)
RINNOVO PORTO D'ARMI - ESENZIONE DISABILI
ESENZIONI VEICOLI STORICI
TESSERE ACI - AVVISI BONARI (CONTENZIOSO) - RIMBORSI

ELEVATORI
s.a.s.
ANNANTUONO

INSTALLAZIONI ASCENSORI, MONTACARICHI
E PIATTAFORME ELEVATRICI PER DISABILI



Via E. Berlinguer Zona PIP - Lotto 26
71045 ORTA NOVA (FG)
Tel. 0885.784288 - 329.4708449 - Fax 0885.785630
info@iannantuono.it - www.iannantuono.it



Securitytime
IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEOSORVEGLIANZA

Via Solferino, 15 - Orta Nova (Fg)
Tel. 0885.791388 - Cell. 334.1415558
e-mail: securitytimesrls@libero.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

- IMPIANTI ANTIFURTO
- AUTOMAZIONE CANCELLI ELETTRICI
- IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI
- IMPIANTI DOMOTICI
- SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA
- IMPIANTI TELEFONICI
- VENDITA MATERIALE ELETTRICO
- CASSEFORTI

**CAMPO AL BANCO
DAL 2006**

Ortofrutta
Spinelli Giovanni e
Guardabascio
Francesca

- Kilometro 0
- Zero pesticidi
- Produzione propria
- Biologico

Orta Nova (Fg),
Via Leonardo da
Vinci 144, zona
Mezzana.



dal 1971

Falina

PARRUCCHIERI
di Paolo Marzo



C.so Aldo Moro, 6
Orta Nova (Fg) | Tel. 347 9778818



**nuova
immagine**
Parrucchieri

C.so Garibaldi, 41 (Ang. Via Foria) 71045 Orta Nova (Fg)
Cell. 339.8351421 - e-mail. giuseppinapina@hotmail.it
www.nuovaimmagine.top - Seguici su



FARM. AGRICOLA

"NOVAGRI"



di Silvana Corbisieri
Responsabile Tecnico:
Luigi Di Vito



Via Moncenisio, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)
Tel. 0885.782431 - Cell. 329.2056353

MAURIELLO TEAM

AGENTI ASSICURATIVI



Savino Mauriello
AGENTE GENERALE

Cell. 329. 3351702
maurielloassicurazioni@gmail.com



**ASSICURAZIONE AUTO
TROPPO CARA?**



**RISPARMIA CON I
NOSTRI PREVENTIVI E
CONFRONTALI CON LA
TUA POLIZZA!**

85100 POTENZA - Via del Gallitello, 90 - Tel. 0971. 281445
71045 ORTA NOVA (FG) - Via Umbria, 2 - Tel. 0885. 783127



LAVORA CON NOI



SALUTE
TERZA ETÀ
ASSISTENZA
FUTURO
TRANQUILLITÀ

